SABATO 7 NOVEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 265

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Dopo l'insano attentato "che mirava" a togliere il Duce all'Italia

Dal gran cuore del Re al cuore di quanti si sentono italiani

uno solo e formidabile fu il grido di esecrazione

Il compiacimento del Re

per la salvezza del Duce

Plebiscito d'amore

ROMA, 6.

Particolarmente significativa è stata la visita fatta ieri a Palazzo Chigi dal Duca d'Aosta e dal Conte di Torino, i quali hanno recato al Presidente del Consiglio la espressione del compiacimento del Re e quello loro personale per la sventata macchinazione.

Dopo la manifestazione popolare a Piazza Colonna, si sono recati con lo stesso scopo dall'on. Mussolini, il Direttorio nazionale con a capo l'on. Farinacci, gli ambasciatori d'Inghilterra, di Spagna e di Francia, il ministro di Svizzera, la rappresentanza dei fasci romani, della Federazione fascista del Lazio, una rappresentanza delle Corporazioni sindacali con a capo l'on. Ciccini, l'on Maraviglia, l'on. Larussa, i delegati dei fasci svizzeri, della Savoia e dell'Alsazia e Lorena, una rappresentanza dei ciechi di Villa Felicetti con a capo il maggiore de Canestrini, tutti i funzionari della Presidenza del Consiglio e della Presidenza degli Esteri.

Il gruppo Medaglie d'Oro ha così telegrafato al Presidente del Consiglio:

« Benito Mussolini, Roma. — Le Medaglie d'Oro fedeli nell'ora amara delle vili diserzioni quando sotto il vostro auspicio inauguravano nel giugno 1921 il vessillo sociale e la sede sacra alla maestà dell'arte italica, nel rinnovare la loro fervida ammirazione e loro commossa gratitudine per l'opera gigantesca di redenzione morale e di totale ricostruzione della Nazione da voi condotta con personale sacrificio e con la tenace passione di ogni ora, sentono prorompere dal cuore la loro fiera indignazione per il vile attentato che la provvidenza non permise che, per la salute della Patria, fosse condotto a termine. — Dal Palazzo Venezia, il triumvirato del gruppo: Raffaele Paolucci, Dino Fantini, Amilcare Rossi ».

Un coccodrillo

A tarda ora è giunto anche il sen. Lussignoli, ben noto per il suo atteggiamento aspramente antifascista. Non appena è stato scorto dall'on. Suardo, questi gli è andato incontro, dicendogli che si meravigliava moltissimo di vederlo a Palazzo Chigi. Poichè il senatore insisteva per essere ricevuto dal Presidente del Consiglio, l'on. Suardo e altri fascisti hanno preso per un braccio il senatore antifascista e lo hanno accompagnato fin sul portone del Ministero degli Esteri. L'on. Lussignoli si è allontanato fatto segno ad alcuni fischi di cittadini.

Parlamento e Popolo

A migliaia e migliaia giungono a S. E. Mussolini i telegrammi esprimenti l'esecrazione per il nefasto attentato e il giubilo per lo scampato pericolo, pericolo che fu immenso oltre che per il Duce, per l'intera Nazione.

Ieri sera, convocato d'urgenza, si è riunito il Comitato direttivo della Maggioranza parlamentare che ha votato il seguente ordine del giorno di fedeltà e di omaggio al Capo del Governo, ordine del giorno che è stato rimesso all'on. Mussolini da una commissione composta dagli oni. Milani, Torre Andrea, Caradonna, Madia, Sandrini e Pennavaria:

« Presidente e Duce!

« Noi parliamo a nome della Maggioranza parlamentare e possiamo dire di essere interpreti di tutti gli italiani che hanno consapevolezza e coscienza di ciò che Ella rappresenta e dell'opera che con sforzo gigantesco sta compiendo per dare sicura vita, splendore e grandezza alla Nazione. Non vogliamo pronunciare parole di indignazione e di esecrazione, che pur rispondono a sentimento e a giustizia, contro coloro che preparavano il delitto, ma li consideriamo con commiserazione sdegnosa, perchè essi nella loro demenza politica e nel loro nichilismo spirituale non si rendono conto, nè la seminagione di odio nè il cieco ostinarsi in vani atteggiamenti negativi, nè violenze, nè delitti possono mutare la situazione politica e sociale che è nuova situazione storica di cui Ella è simbolo e guida. Il popolo non è con essi ed è contro di essi, perchè il popolo respinge coloro che non hanno per sè e non sanno imporre agli altri la disciplina, che non sanno guidarlo, che non hanno la capacità di organizzarlo, che non hanno la forza e il prestigio di elevarne ed armonizzarne le energie spirituali, e non hanno la virtù di identificare la sua volontà con la potenza della Patria. Il popolo è con coloro che sanno assicurare la sua pace, il suo libero domani, garantire i suoi beni ed il suo onore, suscitare le sue migliori fortune. Ella, Presidente e Duce, ha creato col fascismo il movimento e l'azione che congiungono in opera comune ed organica interessi materiali ed idealità nazionali. Popolo è Stato, e lo spirito nuovo più vigoroso ed alto della vita del Paese è nell'anima della stirpe. Ella è perciò sacro all'Italia e chi ha coscienza profonda dei suoi maggiori destini è con lei come noi tutti siamo con lei fedeli e pronti ad ogni evento. E' questo il nostro dovere, il dovere degli italiani, ed è la nostra volontà ».

Durante la riunione di oggi, molti deputati fiancheggiatori della Maggioranza hanno fatto conoscere al Comitato direttivo la loro decisa volontà di iscriversi ufficialmente al P. N. F. per confermare la loro inequivocabile devozione al Duce e al Fascismo ».

Hanno pure inviato telegrammi e messaggi il Senato, il Comitato centrale dell'Associazione Mutilati, il Triumvirato dell'Associazione Nazionale Combattenti ecc.

In ogni città, in ogni villaggio, secondo notizie pervenute alla Capitale, ieri ed oggi è stato un immenso plebiscito di amore e di devozione pel Duce e di esecrazione per l'orribile trama.

I telegrammi dei Sovrani e dei Principi

ROMA, 6.

S. M. il Re, informato fin da mercoledì mattina a Siena dal ministro dell'Interno circa la scoperta del complotto contro la vita dell'on. Mussolini e poi dell'avvenuto arresto dei colpevoli, incaricò l'on. Federzoni di manifestare al Presidente del Consiglio il suo altissimo compiacimento e le sue affettuose felicitazioni.

Inoltre questa mattina al Presidente del Consiglio sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« S. E. cav. Mussolini, Roma — Lieti della sua incolumità la Regina ed io ci affrettiamo ad esprimere le nostre più vive felicitazioni. Cordiali saluti. Affettuosissimo cugino: Vittorio Emanuele ».

« S. E. Mussolini, Presidente del Consiglio, Roma. — Gradisca i miei vivi rallegramenti ed auguri. Aff. cugino: Umberto di Savoia ».

« S. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio, Roma — Dal profondo del cuore ringrazio Iddio che ha protetto la preziosa vita di V. E. e preservato l'Italia da tanta sciagura. Aff.ma cugina: Margherita di Savoia ».

Le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino ieri sera si recarono a Palazzo Chigi ad esprimere di persona a S. E. il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, tutta la loro indignazione per il nefando attentato e i sensi della loro più viva affettuosa simpatia pel Capo del Governo.

Allo stesso on. Mussolini sono inoltre pervenuti i seguenti telegrammi:

« S. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio e ministro della Guerra, Roma. — Gli alti comandanti dell'Esercito, membri della Commissione centrale, apprendono indignati l'esecrando attentato organizzato contro il Capo del Governo nazionale ed esprimono a Vostra Eccellenza la loro sicura devozione: — Emanuele Filiberto di Savoia ».

— « S. E. Benito Mussolini, Roma — Il Duce è salvo, viva l'Italia! — Duchessa d'Aosta ».

« S. E. Benito Mussolini, Roma — Invio a V. E. le mie più vive felicitazioni per lo scampato pericolo che indegne persone nemiche della Patria avevano ordito contro chi la Patria ha salvato e tiene alta di fronte al mondo. — Aff.mo Filiberto di Savoia, Genova ».

« Lietissimo essere l'E. V. scampato all'esecrando attentato pregola gradire mie più vive felicitazioni coll'espressione di tutta la mia simpatia e con i miei più cordiali saluti. — Tommaso di Savoia ».

« Prego V. E. volere accogliere mie sincere espressioni di giubilo per scoperta indegne persone che volevano attentare contro l'E. V. che ha ridato l'Italia agli italiani. — Adalberto di Savoia ».

« Le mie più vive felicitazioni per scampato pericolo infame attentato. Affezionatissimo: Ferdinando di Savoia ».

Le felicitazioni del Corpo diplomatico

ROMA, 6.

Nella giornata di oggi sono personalmente venuti a Palazzo Chigi a presentare le loro felicitazioni nonchè quelle dei loro Governi a S. E. Mussolini, gli Ambasciatori del Belgio, della Turchia, dell'Unione delle Repubbliche Sovietiste, i ministri di Svezia, Cuba, Norvegia, Afganistan, Danimarca, Persia, Albania e gli incaricati di affari del Brasile, Stati Uniti, Romania, Ungheria, Equatore e Messico.

La Camera si riaprirà il 1 dicembre

ROMA, 6, notte (per telefono):

Si conferma autorevolmente che la Camera dei Deputati si aprirà il 1. dicembre.

L'impressione e l'esultanza

NELLE COLONIE

BENGASI, 6.

La notizia del complotto contro S. E. il Presidente del Consiglio ha vivamente impressionato il Governo e la popolazione della colonia. L'esecrando attentato col quale si minacciava nella persona del Presidente, la vita della Nazione, ha provocato un profondo senso di orrore.

La notizia dello scampato pericolo ha determinato una spontanea imponente dimostrazione di giubilo alla quale ha preso parte tutta la cittadinanza sia metropolitana che indigena, imprecando contro coloro che hanno ordito il nefando complotto e acclamando al Fascismo e al suo Duce.

La città fu subito imbandierata e illuminata e al teatro Risorgimento ove erano radunati i dimostranti, vari oratori vivamente acclamati stigmatizzarono l'attentato pregando il Reggente del Governo di rendersi interprete presso il Presidente del Consiglio della devota commozione della cittadinanza. In conformità degli ordini impartiti dal Ministro delle Colonie sono state occupate le logge massoniche dipendenti da palazzo Giustiniani.

Il "Te Deum" a Roma

ROMA, 6.

Il «Te Deum» che per iniziativa delle donne fasciste doveva essere celebrato nella Chiesa di S. Maria degli Angeli domani alle 16 è stato rimandato alle 17.15.

Il gruppo parlamentare liberale nazionale

per l'adesione al Partito fascista

ROMA, 6, notte (per telefono):

Questa sera si è riunito il Gruppo parlamentare liberale nazionale il quale ha votato, dopo lunga discussione, il seguente ordine del giorno:

« Considerato che il momento storico del nostro popolo richiede che lo spirito liberale, in quanto è anzitutto spirito nazionale, si sviluppo e si fortifichi entro una disciplina nuova che risponda alle necessità del nuovo dinamismo della Nazione;

che è vanto del Partito liberale nazionale e della tradizione parlamentare da cui ebbe origine l'aver riconosciuto questa necessità storica in contrasto con le aberrazioni e gli errori della democrazia;

che l'opera di ricostruzione nazionale, alacremente proseguita dall'attuale regime, merita la più franca adesione ed esige la massima coesione degli spiriti;

che un recente gravissimo avvenimento conferma che le forze antinazionali non hanno disarmato e che contro di esse i fedeli alla Patria devono essere più che mai saldi e compatti;

invita le Sezioni del Partito a deliberare sull'adesione al Partito Nazionale Fascista e dà mandato alla Direzione di coordinare entro un mese tale deliberazione ».

Quest'ordine del giorno è stato letto ed illustrato più tardi all'on. Mussolini dall'on. Sarrocchi.

Il Presidente ha espresso il suo compiacimento per l'avvenimento politico verificatosi ed ha trovato opportuna la forma scelta di invitare le sezioni a decidere sull'adesione al Fascismo perchè non tutti sono atti ad entrare nel Partito.

100 mila lire per il sanatorio

di Mussolinia

ROMA, 6.

L'on. Gaiti presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, ha oggi consegnato all'on. Mussolini a palazo Chigi la somma di L. 100.000 che l'Istituto stesso ha destinato al sanatorio antitubercolare «Vittorio Emanuele» di Mussolinia. L'Istituto ha inteso con tale benefica elargizione di manifestare il proprio giubilo per essere l'on. Mussolini sfuggito al criminoso complotto.

La vasta base del complotto in Italia e all'Estero

CONTRO IL REGIME E CONTRO LA MONARCHIA

Il risultato delle indagini

ROMA, 6, notte (per telefono):

Tutti i giornali continuano ad occuparsi del complotto contro l'on. Mussolini e pubblicano su esso ampi particolari.

L'«Epoca» dice che il risultato delle indagini che da parecchio tempo il Ministero dell'Interno e la Direzione del Partito Fascista andavano facendo sull'attività dei circoli politici antifascisti e su quella del generale Capello è questo.

Il complotto si proponeva, oltre alla uccisione dell'on. Mussolini e alla conquista del potere, anche il rovesciamento della Monarchia e la proclamazione della repubblica. Il complotto ha dunque un netto carattere repubblicano pure se il partito repubblicano italiano ne è direttamente estraneo. Infine si attende dalle ulteriori inchieste della polizia che siano chiarite le responsabilità eventuali di tutti i gruppi e di tutti i partiti aventiniani perchè a tutt'oggi soltanto i comunisti possono ritenersi completamente estranei a questo abominevole affare.

Il gen. Capello (1) a capo della congiura

Lo stesso giornale soggiunge che in una casa di Borgo Pio, dove ha alloggiato negli ultimi giorni lo Zaniboni, aveva occasione di vedere una persona di cui ancora non è possibile fare il nome e che nella preparazione del piano criminoso ha avuto una parte non indifferente. Alla Polizia risulta che costui avrebbe dovuto avere un colloquio col generale Capello il quale avrebbe dovuto fornire i fondi per l'attuazione del piano. Infatti il fiduciario dello Zaniboni, senza accorgersi di essere pedinato dalla Polizia, lunedì scorso ebbe l'atteso colloquio col generale Capello. Inoltre il generale e il fiduciario di Zaniboni si incontrarono martedì verso ponte Cavour alle ore 16. I due passeggiarono per circa dieci minuti; quindi si separarono. Il generale Capello si recò alla ferrovia e partì per Torino, l'altro raggiunse lo Zaniboni in via Borgo Pio.

(1) In questi giorni si è scritto erroneamente da molti giornali e anche dal nostro il cognome del generale caporettiano, con due «p». Va rilevato che il Capello appartiene ad una famiglia piemontese che non ha nulla a che fare colla storica, antica e gloriosamente nobile famiglia veneziana dei «Cappello» di cui è degno rappresentante a Udine l'egregio N. H. colonnello Cappello, presidente del Consiglio di Leva. (N. d. R.).

Il prezzo del delitto

Il giornale crede che in quest'ultimo colloquio, il generale Capello abbia consegnato al fiduciario dello Zaniboni il denaro.

La stessa «Epoca» aggiunge che la polizia ha eseguito una minuziosa perquisizione nell'abitazione del generale Capello in Roma, in via delle Botteghe Oscure. Numerosi documenti e molti carteggi sono stati sequestrati e sono ora oggetto di un accurato esame.

Le trame d'Oltralpe

Il «Messaggero», dal canto proprio, registra l'attività svolta in Francia contro il Governo nazionale la quale trovava una notevole rispondenza nell'opera di propaganda contro l'Italia a cui non era estraneo il generale Capello. Lo stesso Governo italiano richiamò in proposito l'attenzione del Governo della Repubblica francese.

Molti erano i segni che si avevano di questo complotto e sull'attività dello Zaniboni all'estero e tra essi:

Primo: L'organizzazione di agenzie d'informazioni;

Secondo: L'organizzazione di squadre d'azione di italiani che dovevano tenersi pronti per il colpo di mano da compiersi al momento opportuno;

Terzo: L'organizzazione di una larga raccolta di fondi per l'attuazione del piano contro il Governo nazionale.

Era stato perfino lanciato tra fuorusciti italiani e tra stranieri desiderosi di cooperare alla caduta del regime attuale, un prestito di un milione di franchi. Inoltre giungevano dalla Francia di quando in quando lettere minatorie dirette al Presidente del Consiglio.

Tutto ciò lascia comprendere — conclude il «Messaggero» — come il folle attentato dell'ex deputato avesse avuto una larga base di preparazione e perciò esso trova complici responsabili sia nei gruppi dell'opposizione sia nei gruppi di italiani rifugiatisi oltralpe.

La passione del popolo di Roma

Viva Mussolini!

ROMA, 5.

Il popolo di Roma, il popolo d'Italia, tutto il popolo d'Italia si è stretto intorno al Duce. Sono queste le giornate di passione che hanno rivendicato a Roma il diritto di essere la degna capitale d'Italia.

Il popolo è scattato, si è serrato intorno ai gagliardetti dei Fasci, si è inquadrato sotto i labari dei Combattenti, ha preso posto tra le gramaglie delle Madri e delle Vedove dei Morti gloriosi, ha pianto la gioia della vittoria italica, ha detto in una parola, in un nome solo tutta la sua passione ardente, la sua fede inestinguibile, la sua speranza del domani.

Ha gridato: «Viva Mussolini!».

Mussolini ha risposto salutando la grande madre comune: l'Italia; ha risposto ricordando il sacrificio dei morti e la fatica costantissima dei vivi; ha risposto indicando mete lontane da raggiungere e nuove vittorie da conseguire; ha risposto da combattente ai reduci, da capitano di popolo alle innumerevoli masse accalcate sotto le sue finestre per bere la sua parola, da grande italiano ha risposto a tutti gli italiani concordi, compatti, per la prima volta italiani solo e senza barriere.

Non è possibile descrivere con la penna l'emozione che tumultua nel cuore, che corre rapida per i nervi, che si ripercuote nell'anima e nello spirito. Solo chi ha vissuto tutto il calvario fascista, dal marzo del 1919 all'apoteosi del novembre del 1925, può sentire la sublime bellezza di quest'ora di gloria dopo la bufera perigliosa di giornate buie e senza luce, dopo l'agonia dei mille e mille morti, dopo la trepida angoscia della vigilia tormentosa, tormentata, mortale.

Mussolini!

Il nome è come una preghiera, un simbolo, un augurio.

Mussolini!

La gloria d'Italia tesse per Lui i serti della vittoria. Le mani protese romanamente, in atto di saluto, sembrano come le braccia di gente che adora e vede nell'Uomo il suo Iddio, la sua Forza, la espressione migliore della sua fecondità mirabile.

C'era gente che piangeva, i cappelli erano agitati convulsamente, fazzoletti bianchi sventolavano nelle mani che sapevano le fatiche dure del lavoro e i travagli sfibranti del pensiero, tutto il popolo era nelle piazze, tutte le strade rigurgitavano la folla entusiasta, il cielo era pieno di canti, di note di allegrezza e di amore, i ricordi della guerra affioravano come la visione di epopee leggendarie, gli episodi, ricamati di fantasia e di dolcezza, si tessevano avvolgendo la figura del Duce in un nimbo di luci, trasportandolo in un regno irreale, è come il gigante superbo ed intangibile, gli altri al suo cospetto si minorano e scompaiono.

E' il dominatore!

L'anima della Nazione vibra del suo palpito perchè Lui ha trasfuso in lei la sua grande fede quando essa vacillava tra lo scempio dell'oltraggio rosso, la servile obbedienza dello Stato e la ridda indegna degli sfruttatori della Patria.

Mussolini è apparso sulla balaustra ferrea di Palazzo Chigi, ha sorriso alla folla, ha parlato a lei, ha detto che non era nel giorno della Vittoria degno di un uomo meditare la morte di un uomo.

Si voleva la sua morte. Così aveva decretato la rabbia impotente dei sicari, l'aveva giurato l'accanito odio imbelle del criminale rinnegato, l'avevano tacitamente sottoscritto i naufraghi aggrappati ai dirupi scoscesi dell'erta aventinista.

Morte al salvatore della Patria poichè spettava solo a loro l'onore di barattarla, di venderla, di prostituirla, di esporla sui marciapiedi del mercimonio straniero.

I senza patria ricacciati oltre confine avevano ordita la trama affidandola ai delinquenti tollerati nelle barriere d'Italia.

Una mano omicida doveva consumare il delitto.

Un colpo secco, preciso, studiato nei dettagli particolari, avrebbe fatto stramazzare cadavere l'uomo che aveva avuto l'ardire di rinnovare l'anima e la coscienza della Nazione.

La sua salma si sarebbe decomposta lentamente ed attorno ad essa i necrofori della politica criminale avrebbero ballato il sabba orrendo della vendetta compiuta.

Ma Dio non ha voluto. C'è un Dio che veglia sull'Italia, una stella che non si spegne mai, un astro raggiante tutta la fulgida speranza del nostro avvenire.

Mussolini ha visto ondeggiare il popolo, ne ha capito i moti del suo cuore, ha compreso il suo ardore, lo ha ringraziato. C'era nel suo volto, rigido e fermo, una allegrezza insolita che traspariva dai suoi occhi, che luceva nel suo sguardo, che tuonava nella sua parola.

Il popolo ha proclamato che nessuno deve toccare il suo Duce. Il Duce ha giurato che deve servire il popolo.

L'avvenire d'Italia è nella potenza ferrea del Duce, nell'operosa fatica del popolo, nella sapiente tradizione dinastica.

Il trinomio indissolubile non si spezza.

Zanframundo

Le trattative italo-americane per i debiti di guerra

Allo stato pratico dei lavori

WASHINGTON, 6.

La «Washington Post», in una nota editoriale, pubblica:

La Commissione italiana e americana stanno giungendo ad uno studio pratico dei lavori. Dopo lo scambio di assicurazioni di buona volontà e dopo tenuto in debito conto l'insoddisfacente situazione finanziaria dell'Italia e delle sue risorse limitate, le Commissioni si trovano di fronte alla formulazione di un piano mediante il quale l'Italia possa regolare il suo debito e mettersi sulla via della stabilità finanziaria. Invece di contemplare nuove tasse, il piano italiano pare miri ad ottenere che gli Stati Uniti aprano la porta ai prodotti e alla mano d'opera italiana e insieme favoriscano prestiti di fonti americane per stabilizzare la lira e sviluppare l'industria.

I commissari americani senza dubbio informeranno gli italiani fin dal principio che la loro speranza di indurre gli Stati Uniti a ridurre le tariffe o a togliere ostacoli all'emigrazione è priva di fondamento. Tale piano non è eseguibile poichè sorgerebbero complicazioni con altri Governi qualora alla Italia venissero fatte condizioni speciali senza parlare delle violente proteste che solleverebbero negli Stati Uniti un cambiamento della tariffa doganale e delle retribuzioni concernenti la legge di immigrazione.

La concessione di un credito all'Italia è questione che dovrebbe essere accomodata e condizionata alla sistemazione del debito. La Nazione italiana è forte ed in continuo progresso. Il denaro americano può essere dedicato allo sviluppo delle risorse italiane. Sebbene manchi di alcune materie prime, l'Italia possiede altri vantaggi che col capitale e col lavoro possono produrre la ricchezza.

La buona disposizione dell'Italia a pagare il debito è indiscussa. Con questa sua buona disposizione, l'Italia fa appello ad una generosa risposta da parte del Governo creditore. La stabilizzazione della lira è di primaria importanza per la soluzione e non è da dubitare che ove venisse annunziato che l'Italia ha raggiunto l'accordo con gli Stati Uniti e che l'America ha disposto per un credito abbastanza forte da garantire la finanza italiana contro la speculazione, tale annunzio sarebbe seguito subito in Italia da un sentimento di fiducia, da rinnovate energie e da un aumento della produzione. La risultante prosperità porterebbe un aumento delle entrate e ciò gioverebbe molto agli effetti del pagamento del debito.

E' interesse degli Stati Uniti aiutare l'Italia.

Il commercio americano trarrebbe un beneficio dalla prosperità dell'Italia e questa dipende dalla stabilizzazione delle sue finanze. L'interesse e le ragioni di amicizia concordano per indurre gli Stati Uniti ad aiutare l'Italia in modo sostanziale, come la «Federal Reserve Bank» di New York aiutò la Gran Bretagna garentendo il debito inglese ciò che mise immediatamente fine alle fluttuazioni della sterlina.

De Pinedo ha rinviato a oggi il volo da Napoli a Roma

ROMA 6.

Il Ministero dell'Aeronautica comunica che la partenza del comandante De Pinedo da Napoli per Roma è stata rinviata non soltanto per le pessime condizioni atmosferiche, ma anche perchè il motore non funzionava regolarmente.

Le accoglienze di Napoli

NAPOLI, 6.

Da Roma è giunta stamane la squadriglia di idrovolanti che scorterà De Pinedo fino a Roma. Le terrazze, i balconi sono imbandierati e gremiti di gente. Ad un certo punto l'osservatorio aereo segnala che l'apparecchio è in vista. Infatti verso il Vesuvio si scorge un punto nero che si avvicina a vista d'occhio.

CRONACA PROVINCIALE

Le imponenti manifestazioni nella Provincia per l'attentato al Duce

A CIVIDALE

Alla notizia dell'attentato un gruppo di fascisti si dette a suonare a festa le campane della torre della Basilica. In un baleno al Largo Bojani convenne una grande folla, commentando animatamente il vile attentato. I fascisti cantavano « Giovinezza ».

Il Sindaco comm. Pollis, dal primo pianerottolo della scala del palazzo del Comune, informò la folla dell'esecrando tentativo, raccomandando la calma e per l'ora tarda non essendo possibile organizzare una adeguata manifestazione di giubilo per lo scampato pericolo del Duce Mussolini, invitò a trovarsi nel dimane e nello stesso luogo. Chiede il consenso di un telegramma, che legge, e che a nome del popolo venne subito spedito a Roma a Mussolini. Nel frattempo, per interessamento del Comandante la Terza Coorte cav. uff. De Rienzo, giunge con automezzo la Banda musicale di Orzano. Si formò rapidamente un imponente corteo che, al suono degli inni patriottici, percorse le vie cittadine fra le acclamazioni della cittadinanza.

Oggi i muri erano pavesati di manifesti ed alle ore 15.30 ebbe luogo, alla Basilica, una grande funzione alla quale parteciparono autorità, associazioni, e cittadini.

Dalla sede municipale, parlarono il Sindaco avv. Pollis, l'avv. Sandrini e lo studente Guerrini, acclamatissimi.

A MORTEGLIANO

Ieri sera, appena avuta la notizia del vile attentato al Presidente, l'animazione e i commenti nei ritrovi locali erano animatissimi. La penosa impressione e il naturale sbalordimento primitivi si tramutarono ben tosto in un indescrivibile entusiasmo per il grave pericolo scampato fortunatamente dal Duce. Le campane furon suonate a distesa, mentre parecchi cacciatori del luogo sparavano ininterrottamente a salve lungo le vie del paese con le loro doppiette.

Il Segretario politico Meneghini e un manipolo di fascisti locali, assieme al dott. Pagani, al dott. Vedovato, al dott. Marianini e al signor Turello Sindaco di Talmassons, organizzarono un improvvisato corteo notturno, che percorse le vie del paese con in testa la Banda di Lavariano, che suonava « Giovinezza ».

E i morteglianesi, assonnati, schiudendo le imposte, apparivano ai balconi meravigliati, poichè la maggior parte dei popolani era ancora ignara dell'accaduto.

Tosto i muri delle case furon tappezzati di manifesti recriminanti il truce ed innominabile attentato, e al Municipio venne esposto lo stello illuminato con il ritratto del Duce, grazie a Dio ancor sano e vegeto.

L'animazione si protrasse intensa, nonostante il tempo piovviginoso, fino all'alba.

A TRICESIMO

L'egregio ing. Carlo Cambiagio di Trieste, ma che da molti anni ha scelto Tricesimo come sua dimora estiva, nella bella villa di sua proprietà in Monastetto, per festeggiare lo scampato pericolo del Duce, ha versato al Segretario politico del Fascio, dr. Asquini, lire 150 perchè le disponga a beneficenza.

Il dott. Asquini ha creduto d'interpretare i sentimenti del generoso concittadino, versando L. 50 alla famiglia del fascista Savona che si dibatte in grandi ristrettezze economiche e che ha un bambino gravemente ammalato, L. 50 ai poveri più bisognosi della Casa di Ricovero e L. 50 al Fascio per contribuire all'invio al mare di un bambino povero e predisposto alla tubercolosi.

Speriamo che l'esempio dell'ing. Carlo Cambiagio trovi imitatori.

A S. E. Mussolini vennero inviati i seguenti telegrammi:

« Anima Tricesimo fascista impreca obliquo tentativo ed esultante vede nella sventata congiura segno divino salvezza V. E. per fortuna nostra grande Italia. — Sindaco: Ellero ».

« Fascisti Tricesimo frementi di sdegno infame attentato di gioia e commozione scampato pericolo inviano fervidissimi alalà amatissimo Duce — Segretario politico: dott. Asquini ».

« Combattenti Tricesimo mentre felicitansi con V. E. per scampato pericolo protestano contro autori esecrando attentato. — Vice-presidente: Mansutti ».

« Congregazione Carità Tricesimo ringrazia Iddio per scampato pericolo E. V. e indignata protesta contro mostruoso attentato. — Presidente: Bertossio ».

A MANIAGO

Ieri sera, appena giunta la notizia dell'abbominevole attentato contro il Duce, le campane hanno suonato a stormo ed in un baleno oltre 200 fascisti, magnificamente inquadrati, sicuri di forza e disciplina, hanno percorso le vie cittadine con bandiere e gagliardetti, cantando gli inni fatidici.

Oggi tutte le finestre sono imbandierate e telegrammi di esecrazione per il delitto e di felicitazione per lo scampato pericolo e di affermazione d'incrollabile fede nell'amore pel Duce e pel Partito sono stati spediti dall'Amministrazione Comunale, dal rag. Piazza segretario politico dei Sindacati, dal triumvirato del P. N. F. (Gentili, Zecchin e Marchi), dalla Sezione fascista locale e da altre associazioni.

A TREPPO CARNICO

In segno di giubilo il paese è imbandierato come nelle feste più solenni.

Il Sindaco ha spedito il seguente telegramma:

« S. E. Mussolini, Roma. — Popolo di Treppo Grande, indignato delitto esultante salvezza E. V., ringrazia e prega l'Altissimo perchè molti anni conservi all'Italia il suo magnifico Reggitore. — Sindaco: TFA ».

A POZZUOLO

Tutti i fascisti iscritti a questa Sezione sono comandati a trovarsi in sede domenica 8 c. m. alle ore 13.30 precise per la manifestazione di giubilo per la salvezza del Duce.

A PALMANOVA

Appena giunta notizia dell'insano tentativo perpetrato contro il Duce del Fascismo e Presidente del Consiglio on. Mussolini, ed in esecuzione agli ordini impartiti dalle Superiori Gerarchie, il Segretario politico e Fiduciario signor Genta emanò le opportune disposizioni che, nonostante l'ora piuttosto tarda, ebbero completa esecuzione a Palmanova e in tutta la Zona, cui furono immediatamente diramate.

Gli edifici pubblici furono tosto imbandierati. Si radunarono i due corpi bandistici (la banda cittadina e la Filarmonica di S. Marco) che, agli ordini dei rispettivi maestri signori Mazzei e Sovargnan, si trovarono tosto in completo assetto di servizio.

Il signor Genta, anche in rappresentanza del Sindaco cav. uff. De Lorenzi, assente da Palmanova, assieme a tutti gli altri membri dell'Amministrazione Comunale, salì al poggiolo del palazzo civico, da dove, ottenuto il silenzio, diede notizia al pubblico accorso di un attentato al Duce rimasto fortunatamente incolume, mancando al momento ulteriori particolari. Consigliò quindi la calma, avvertendo che nessuna violenza doveva venir usata ad alcuno, ed invitò gli accorsi a partecipare al corteo che in segno di esultanza avrebbe percorso le vie principali.

Il corteo, che era venuto formandosi, preceduto dalla banda cittadina, dai vessilli del Comune, dei Fasci, delle varie associazioni, seguiti dai signori componenti l'Amministrazione Comunale, dalle altre autorità, funzionari, ecc. e da una interminabile fila di popolo dei due sessi, al canto degli inni fascisti e della Patria percorse la città. Non si verificò il minimo incidente.

A LATISANA

Appena giunta giovedì in paese la notizia dell'attentato contro il Duce, gentilmente e premurosamente trasmessaci dal « Giornale del Friuli », un brivido pervase il cuore di tutti ed in breve divenne fermento, stupore e gioia. La città si è imbandierata, le case illuminate, le campane suonarono a stormo mentre il popolo si adunava sulla piazza davanti al Municipio.

Il Sindaco, colonnello cav. Toreili, lesse il comunicato della Stefani fra vive acclamazioni.

Parlarono poi il dott. Gasperi e il cav. avv. Tavani invitando i fascisti a mantenersi disciplinati secondo gli ordini emanati dalla Direzione del Partito e del Duce.

Si formò quindi un grande corteo con torcie a vento che fra lo sventolio dei gagliardetti e gli inni fascisti percorse la città.

Si può dire che tutta la popolazione ha partecipato alla manifestazione.

Più tardi un secondo corteo, preceduto dalla banda di S. Michele al Tagliamento e dal Triumvirato della Sezione locale, autorità comunali e popolo ha nuovamente percorso Latisana destando il più vivo entusiasmo.

Durante la notte furono affissi sui muri delle vie vibranti manifesti.

Stamane, nonostante la pioggia, si è formato in piazza un corteo numeroso composto di fascisti, militi, cittadini e scolaresche che si è poi portato in chiesa, passando fra due fitte ali di popolo, ove è stato celebrato un « Te Deum ».

Furono spediti dal Triumvirato telegrammi all'indirizzo del Duce e della Direzione del Partito.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alla notizia dello scampato pericolo, campane di tutte le chiese suonarono a festa. La piazza si affollò, mentre i fascisti accorrevano alla sede, frementi e pronti ad ogni cimento, e ci volle la ferrea parola dell'on. Tullio e del Segretario politico cav. Enrico Fancello per trattenere la sacrosanta esplosione.

Un corteo interminabile, con in testa la Banda dei Balilla, ha percorso le vie del paese al suono degli inni fascisti, corteo che attirava nel suo percorso ogni ceto sociale.

Entusiasmo indescrivibile alle parole pronunciate dall'on. Tullio. Animazione fino a tarda ora.

Un nobilissimo telegramma è stato spedito al Duce dal Segretario politico e per questa sera il Consiglio Comunale è convocato d'urgenza sotto la Loggia Municipale.

A GRADISCA D'ISONZO

Non appena giunta qui la notizia dell'attentato al Duce, tutto il popolo, con meraviglioso slancio, si compose in imponente corteo e percorrendo le vie cittadine fece vibrare l'aria degli inni nazionali inneggiando al Duce venerato.

La fanfara del 9° Bersaglieri suonò sul Piazzale dell'Unità, mentre le campane suonavano a stormo.

Al Caffè « Emopoli » l'orchestra « Itala » improvvisò un concerto suonando gli inni della Patria fra gli applausi. Erano presenti tutti i signori Ufficiali e le autorità cittadine.

Fu spedito un telegramma a S. E. l'on. Benito Mussolini.

Il Sindaco cav. Finetti ha convocato d'urgenza, per questa sera, il Consiglio comunale per manifestare la più alta esaltazione contro il nefando attentato alla vita dell'incomparabile Duce.

A GEMONA

Sparsasi la notizia dell'attentato a Mussolini, il Commissario cav. Angeloni e il Direttorio fascista chiamarono a raccolta il popolo, che fece una manifestazione imponente in omaggio allo scampato pericolo del Duce.

Il Commissario ha fatto affiggere un bellissimo manifesto. Si è organizzato un imponente corteo che sfilò fra le acclamazioni del popolo attraverso le vie cittadine.

Furono spediti diversi telegrammi.

A CODROIPO

In segno di esultanza per la salvezza del Duce, sfuggito miracolosamente da mano assassina, il Sindaco ha pubblicato un nobile manifesto. Il Segretario mandamentale dell'Avanguardia G. F. signor Luigi Perez ha così telegrafato:

« S. E. Mussolini, Roma. — Avanguardisti Codroipo esultando scampato pericolo loro Duce, inviano potente alalà ».

A TARCENTO

Il Municipio ed il Fascio hanno pubblicato indovinati manifesti stigmatizzando con parole roventi l'esecrando attentato.

Le campane di Tarcento e delle varie frazioni suonarono a distesa e parve che dicessero: Dio conservi sempre Benito Mussolini per il bene d'Italia, per il benessere, per la pace di tutti!

A MORUZZO

Gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera. Il Sindaco, interprete dei sentimenti dell'Amministrazione Comunale e della popolazione tutta, ha spedito al Presidente del Consiglio dei Ministri on. Mussolini, un nobile telegramma.

Il settennale della Vittoria celebrato in Provincia

Continuano a pervenirci da ogni Comune della Provincia resoconti delle cerimonie svoltesi in occasione del settennale della Vittoria. Ci è impossibile, dato il loro numero e la loro ampiezza, pubblicarli per intero e tutti in un solo numero. Siamo costretti pertanto a riassumerli e dar loro corso un po' per giorno:

A MORTEGLIANO

Ricorrendo l'anniversario glorioso di Vittorio Veneto, il paese era fin dal mattino ammantato di tricolore. Dal balcone del Municipio pendeva il vessillo ed anche alla sede della Sezione del Fascio era esposto il gagliardetto.

La Giunta Municipale aveva fatto affiggere per l'occasione un nobilissimo e vibrante manifesto, inspirato a caldi sentimenti di patriottismo.

Alle 9.30, nel vasto cortile dell'Asilo « Vittorio Emanuele » si raccolgono le autorità, le rappresentanze delle varie associazioni ed istituzioni locali assieme alle scolaresche e si forma il corteo.

Questo è chiuso da una interminabile folla di popolo, e si reca in Duomo, ove è eretto il catafalco in onore dei Caduti nell'immane guerra, su cui spicca la corona che gli ex combattenti porteranno in Cimitero ai prodi compagni caduti.

La Messa solenne di suffragio è celebrata dal nostro Parroco mons. Palese e cantata dalla locale « Schola Cantorum », con accompagnamento di violini.

Dopo la celebrazione religiosa, il corteo, ricompostosi nella Piazzetta San Paolo, prosegue per via Sottopozzo verso il Cimitero ove, dopo breve rito religioso, tutti si raccolgono in ginocchio e in silenzio intorno al cippo centrale, su cui viene deposta la corona.

Durante lo svolgimento del corteo, la Banda di Lavariano suonava gli inni della Patria.

Nel pomeriggio seguì in Duomo un solenne « Te Deum » di ringraziamento per la vittoria; dopo di che la Banda di Lavariano svolse in Piazza Vittorio Emanuele un applaudito concerto, durante il quale l'animazione nelle vie adiacenti era intensa.

Alla sera, gli edifici pubblici apparivano sfarzosamente illuminati.

Per coronare degnamente la giornata di festa, la sera il prof. Ramiro Nardelli, della vostra città, svolse un concerto per piano e violino nella sala del Ricreatorio. Fu rimeritato da caldi applausi.

A TREPPO GRANDE

Il popolo tutto, invitato da un patriottico manifesto del Sindaco, del Fascio e della Combattenti, ha assistito, nella Parrocchiale, a una solenne messa in suffragio dei Caduti e a un solenne « Te Deum ».

Il Parroco don Sclabi disse appropriate parole in onore dei morti e di incitamento a tutti nel bene operare.

Alle ore 10, con austerità commossa, è stata deposta una magnifica corona ai piedi del monumento agli indimenticabili.

La sera, nella « Sala Mussolini », si sono radunati, in cordiale banchetto, tutti i fascisti, i combattenti e le persone più rappresentative del Comune.

I presenti superavano il centinaio; l'allegria regnò sovrana, tenuta vivissima dall'orchestrina ben diretta dal maestro Vidoni.

La soddisfazione fu vivissima tra tutti gli intervenuti, ed espressa con il più sincero entusiasmo e con la promessa di una prossima riunione che getterà le basi della concordia più sincera e del proponimento di innalzare il Comune alle fortune che il Capo del Governo auspica e incoraggia con quotidiana opera incommensurabile.

A FAEDIS

Anche quest'anno i cittadini di Faedis segnarono a caratteri d'oro nella storia della piccola Patria la fatidica data del 4 novembre.

Un nobile manifesto fu pubblicato dalla Sezione Combattenti, organizzatrice dei festeggiamenti, ed altro del Sindaco inneggiante al sacrificio degli Eroi dell'ultima guerra per l'Indipendenza.

Il paese, tutto imbandierato, accolse fino dalle prime ore del mattino autorità e popolo festante.

Alle ore 9.30 la numerosa Sezione Combattenti, preceduta dalla banda cittadina, dalla sede si trovò al punto di ritrovo nel cortile del palazzo municipale ove, i reduci gloriosi vennero accolti dalle autorità, scolaresche e popolo, con dignitoso saluto al vessillo simbolo della Patria e della gloriosa trincea.

Fra le autorità si notarono l'on. Pier Silverio Leicht ed il signor Volpe, segretario di Zona del P. N. F.

Venne posta un'unica grandiosa corona di alloro ai piedi del monumento con la scritta: « Faedis ai suoi Eroi », in segno di santa unione di tutti gli animi in esaltazione del sacrificio e della gloria.

L'on. Leicht, presentato dal signor Sindaco, disse appropriate parole per gli Eroi Caduti e superstiti, facendo rilevare come il nome di combattente non sia più un'onta come nell'abberrazione dell'immediato dopo-guerra.

Autorità, popolo ed associazioni tutte del paese con i proprii vessilli, riordinati in corteo, si portarono in Chiesa per la funzione divina in suffragio dei Caduti e poi dalla Chiesa si portarono al Cimitero a deporre corone di riconoscenza agli Eroi sconosciuti che si immolarono per le contrade del Comune nel por argine all'invasione nei tristi giorni di Caporetto.

Dinanzi all'Ara dei Caduti pronunciò un vibrante ed elevato discorso il cav. Pietro Bosero, Commissario della Federazione Combattenti.

AD AMARO

Il ridente e patriottico paesello carnico non ha voluto essere secondo a nessuno nel celebrare, con cordia di fede e di volontà, la Vittoria.

Sin dalle prime ore del mattino si è notata una insolita animazione; da parecchie case pendeva il drappo tricolore e negli occhi di tutti i paesani si leggeva la gioia dalla quale erano pervasi.

Alle ore 9 un imponente corteo, formato dal Fascio maschile e femminile, dall'Avanguardia e dai Balilla con fiamma e gagliardetti, dalle scuole elementari, Asilo infantile, Società Operaia e rappresentanza Comunale, tutte con lan bandiera, muoveva dall'esterno del Palazzo Municipale alla volta della Chiesa ove ebbe luogo la solenne funzione religiosa in suffragio dei gloriosi Caduti per la grandezza della Patria, seguiva tutta la popolazione.

Dopo la funzione religiosa, parlò il cappellano don Lodovico Guzzoni e le sue nobili parole commossero vivamente tutti i buoni paesani.

Dopo di che il corteo si recò al Cimitero ove parlarono, rievocando la storica data ed esaltando il sacrificio dei gloriosi Caduti, il vice-sindaco e segretario politico del Fascio locale signor Giacomo Tamburlini e il signor Nicolò Rainis, questi a nome dei Combattenti.

Terminati i discorsi, i presenti si raccolsero per un minuto in commosso raccoglimento.

Ricompostosi, il corteo attraversò le vie del paese recandosi alla sede del Fascio ove, fra entusiastici alalà all'Italia, al Fascismo e al Duce magnanimo, si sciolse.

Per tutto il resto della giornata continuarono le dimostrazioni di gioia ed alla sera, specialmente, i fascisti percorsero a gruppi le vie del paese cantando con grande entusiasmo gli inni della Patria.

Da GORIZIA

Echi della inaugurazione della Cappella A S. MARIA DELLA TRINCEA

GORIZIA, 5 (rit.).

In occasione dell'inaugurazione della cappella al Cimitero degli Eroi, alla presidenza dell'Associazione Volontari di guerra, sono pervenuti i seguenti telegrammi di adesione e plauso:

« Dolente non poter intervenire odierna cerimonia ho delegato rappresentarmi collega cap. Godina. Cappella votiva sorta per la pietà di Gorizia sia ricordo sia sudario sia incentivo. Tutti coloro che vi entrano escano migliori nel nome della Patria. — DI CAPORIACCO, Presidente Commissione Reale ».

Il Sindaco di Trieste, senatore Pitacco così telegrafò:

« Impedito altri impegni assistere solennità, assento vivo entusiasmo alla nobile cerimonia glorificante in una sola apoteosi martiri oppressori ed Eroi Caduti per la grandezza d'Italia ».

Come sorse l'idea del Tempio

Il 24 maggio 1923, S. A. R. il Duca d'Aosta, di ritorno dalla solenne consacrazione del Cimitero degli Invitti della Terza Armata si portava al Cimitero di guerra di via Cappuccini a rendere omaggio alle tombe degli Eroi. Soffermandosi sul viale centrale che conduce alla grande Croce, S. A. R. fermò la sua attenzione sulla lampada votiva del cimitero e espresse il desiderio di conoscere il suo costruttore. Un vecchio patriota goriziano, l'architetto signor Luigi Rossi che così felicemente provvide a sue spese alla costruzione della lampada votiva, avvicinatosi a S. A. il Duca, così si espresse: « Altezza Reale, un piccolo contributo ai grandi che ci hanno redento ».

S. A. R. dopo di essersi felicitato con l'architetto per l'indovinata costruzione e avergli ripetutamente stretta la mano, disse « Mai abbastanza ». L'architetto Rossi meditando sulle parole di S. A. R., Duca Vittorioso della Terza Armata, per ricordare degnamente tutti i Caduti nella battaglia che culminò con la presa di Gorizia, pensò di far sorgere a pochi passi dalla lampada votiva, un tempio che stesse a simboleggiare il sacrificio compiuto per la grandezza d'Italia.

Dopo opportuni accordi con il colonnello Paladini, direttore dell'Ufficio C. O. S. C. G. di Udine, l'architetto Rossi si mise alacremente al lavoro. Così fra il plauso della cittadinanza, il tempio sorse a poco a poco, progettato dal signor Rossi che disinteressatamente diresse i lavori, mettendo a disposizione gratuitamente la mano d'opera e buona parte del materiale impiegatovi. Un gruppo di volonterosi si strinse attorno all'ideatore del Tempio che sorgeva a perenne ricordo di quanti hanno dato in olocausto la loro esistenza per la redenzione di Gorizia.

MORTALE SCIAGURA per lo scoppio di un proiettile

A Dragovizza d'Oslavia questa mattina un contadino è rimasto vittima causa lo scoppio d'un proiettile che si insidiava in un campo, a pochi centimetri di profondità.

Antonio Miklus, di 59 anni, abitante a Oslavia, si era recato questa mattina nel campo di Dragovizza. Il contadino stava vangando una zolla di terra, quando improvvisamente un formidabile scoppio lo investiva in pieno. Il disgraziato, sollevato di peso, fu lanciato a oltre venti passi di distanza con il corpo orribilmente squarciato, rimanendo cadavere sull'istante.

Sul posto della sciagura accorsero prontamente i carabinieri che, dopo le constatazioni di legge, rimossero il cadavere trasportandolo nella Cappella mortuaria del Cimitero. L'orribile fine del povero Miklus ha prodotto in paese grave impressione.

DISGRAZIE ACCIDENTALI

La Croce Verde fu chiamata, stamane, in via Brigata Pavia, dove un soldato, certo Gaetano Pani, di anni 21, giaceva con la clavicola del piede destro fratturata, riportata in seguito ad una caduta da un mulo. Fu trasportato all'infermeria presidiaria.

— Un altro pietoso episodio è avvenuto alle fornaci di calce della impresa ing. Pibi e C.o, sulla salita Montesanto, dove un operaio, certo Marco Tusor, cadendo dall'alto ebbe a riportare contusioni interne. La Croce Verde lo trasportò all'Ospedale Comunale dove fu accolto con prognosi riservata.

UCCISO DA UN TRONCO

Il carrettiere Giuseppe Sokok, di 43 anni, abitante a Sedovac di Gargaro, stava ieri caricando sul proprio carro dei grossi tronchi d'albero, quando ad un tratto uno di questi si rovesciava addosso all'infelice, fracassandogli il cranio. Il cadavere del povero Sokok è stato trasportato al cimitero di Gargaro.

Il caso pietoso ha destato in paese grande commozione e profondo cordoglio.

ARRESTO DI STRANIERI

I Carabinieri di Piedicolle arrestarono ieri tali Pietro Silko e Milco Posbert, cittadini jugoslavi perchè trovati privi di mezzi di sussistenza e sprovvisti di passaporto.

Da PORDENONE

AUDACE FURTO

(6). — Ieri notte, audaci ignoti sono penetrati in casa del signor Vittorio De Luca nella vicina frazione di Rorai e asportarono una bicicletta e oggetti vari per un valore di circa L. 1000.

Il fatto è stato denunciato all'autorità che sta indagando.

LA CITTA' è anche oggi imbandierata

In segno di giubilo per lo scampato attentato al Duce. La impressione in città è enorme e tutti gli onesti stigmatizzano l'atto insano e vigliacco che doveva privare l'Italia del suo Duce.

E' tempo che tutti i falsi italiani siano identificati e inchiodati sulla gogna.

Il nostro Direttorio, vigili, operi e provveda con durezza, con severità.

L'OPERA AL LICINIO

Domani sera, sabato, avremo la terza di « Madama Butterfly ». Questo fine e magnifico lavoro di Giacomo Puccini non poteva avere un successo migliore. Pina Gatti-Pasetto, dalla voce chiara, limpida, modulata, e con la scena superba che lei sa avere, non poteva meglio interpretare Butterfly.

Il pubblico l'applaudì varie volte a scena aperta per le sue belle e simpaticissime doti artistiche.

Così Virgilio Pasetto, che ha interpretato Pinkerton con maestria e da vero artista. Bravo Illio Del Chiaro e tutti gli altri.

La massa corale ed orchestrale ha risposto con soddisfazione al suo compito. Il pubblico ha voluto che al suo applauso fosse unito il suo compiacimento al bravo maestro cav. De Cristofaro.

Domenica, ultima recita di « Madama Butterfly ».

Da CIVIDALE

La casa del socialista Zanuttini VISITATA DALLA POLIZIA

(6). - Come è noto, in città, la casa del socialista Ettore Zanuttini è fornita di un apparecchio radio telefonico.

Ieri sera, a godere della musica più o meno classica che viene trasmessa dalle varie stazioni europee, è però intervenuta anche la polizia, la quale ha durante tutta la notte sorvegliato la casa. Anche quella dell'avv. Brosadola fu guardata dalla P. S.

Nessun incidente.

Da FANNA

I NOSTRI AVANGUARDISTI e Balilla a Bologna

(5). — Un manipolo di avanguardisti e Balilla di Fanna e paesi limitrofi, guidati dal capo-manipolo Alfonso Marchi, si recarono a Bologna all'adunata avanguardisti del 29 ottobre, rientrando in sede dopo tre giorni di assenza, pieni di entusiasmo e fede novella.

Al loro arrivo a Bologna furono ricevuti con le migliori accoglienze e presero parte ad una cena offerta loro al Ristorante del Fascio dall'on. Ricci al quale offersero una artistica pergamena, lavoro geniale e pregevole eseguito dall'avanguardista Mien Clemente col concorso del pittore Cadel.

L'on. Ricci, del Direttorio Nazionale del P. N. F., ha gradito moltissimo il dono ed ha rivolto alle giovani camicie nere il più caldo ringraziamento per l'omaggio gentile dei suoi ferventi ammiratori.

Da CANEVA DI SACILE

LA REPENTINA SCOMPARSA di un ottimo fascista

(6). — Nell'età di anni 61, è deceduto, domenica u. s., all'Ospedale di Sacile, colpito da morbo repentino, il signor Giuseppe Chiaradia fu Giovanni.

Tempra di sincero patriotta e di fervente fascista, faceva parte del nostro Direttorio, che perde in lui uno dei migliori elementi.

Dopo trenta anni trascorsi nel lontano Brasile, in una vita avventurosa, era ritornato — cinque anni addietro — con un discreto peculio, in patria, per passare la sua vecchiaia in famiglia alla quale era profondamente affezionato.

La salma del compianto amico, il quale godeva le generali simpatie, venne trasportata nel camposanto di Stevenà. Degnissimi dell'Estinto riuscirono i funerali, a cui parteciparono le autorità locali ed il Direttorio con le rispettive bandiere, nonchè una larga schiera di amici e compaesani.

IL 12 NOVEMBRE 1925

è la data certa dell'estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale che ha premi tutti in contanti, per lire 475.000 compreso fra questi anche quello della CINQUINA di L. 45.000. Una vera soddisfazione è quella di potere molto facilmente, con pochissima spesa e con nessuna fatica, guadagnare la INVIDIABILE SOMMA di L. 200 mila od altre somme, sempre di cifre abbastanza elevate, acquistando una o più cartelle di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale che è destinata a favore del patriottico Ospizio C. Vannicola di Offida (Ascoli Piceno).

OGNI CARTELLA COSTA DUE LIRE e si trova in vendita in tutto il Regno dove vi è l'apposito avviso, nonchè in ROMA PRESSO LA COMMISSIONE ESECUTIVA, CHE DA' VIA ARACOELI 3, si è trasferita a Piazza del Gesù, 48.

Si rammenta che dopo effettuata la estrazione dei 45 numeri, verrà data immediata pubblicazione dei numeri stessi a mezzo dei giornali e con appositi grandi « Bollettini Ufficiali », che saranno diramati ed affissi ovunque venne effettuata la vendita delle cartelle.

Ditta RUGGERO BENELLI
PRATO-TOSCANA (Italia)

AFFITTASI APPARTAMENTO 5 vani grandi e due piccoli, con terrazza luce, acqua, liscivaia, in via Sacile, 13. Prezzo da trattarsi.

Studio VALLE PROVINO & F.llo
UDINE - Via Poscolle 20 - Tel. 222
ROMA - Via Nazionale 243 - Tel. 894
Tutte le operazioni dell'Edilizia
Progetti, Esecuzione, Finanzamenti

L'ELMINTINA
è il rimedio preferito contro i
Vermi Intestinali
dai più insigni Pediatri del Regno.
Si prepara esclusivamente nella
PREMIATA FARMACIA FORNASIERI
Pontecorvo - Padova

CUORE
mali e disturbi recenti e cronici guariscono col Cordicura Candela di fama mondiale, migliaia di guarigioni - in tutte le Farmacie.
Opuscoli gratis.
INSELVINI & C. - Milano (19) Via Stradivario

Il mezzo più semplice alla portata
DI TUTTI
è la pubblicità su gli
Avvisi Economici
che vi permetteranno immediatamente di conoscere colui che possiede ciò che voi desiderate, e colui che desidera ciò che voi possedete.
Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità
SOC. AN. A. MANZONI E C.
UDINE, VIA LOVARIA, 2 (angolo Via Prefettura)

LA GRANDE DIFFUSIONE DEL
"GIORNALE DEL FRIULI"
costituisce il mezzo più rapido ed economico di propaganda di scambio merce, servigi, compre, vendite, affittanze, villeggiature, ecc.
Gli Avvisi Economici
(collettivi)
costano Cent. 20 la parola, minimo lire 4 più Cent. 20 per volta per tassa governativa.

Da FORGARIA
FUNEBRI BOSERO

(m. l.). — Solenni riuscirono i funerali del compianto giovane Raimondo Bosero, che si tolse la vita in un momento di sconforto; grande il concorso di pubblico e numeroso le rappresentanze accorse a rendere l'estremo saluto a questa balda giovinezza immaturamente scomparsa.

Fra le rappresentanze abbiamo notato: il Sindaco e la Giunta comunale al completo con labaro, una squadra di Militi della M. V. S. N. al comando del decurione Manassero, i Fasci di Forgaria, Spilimbergo, Casiacco e Maniago con gagliardetti, le scuole comunali, la Scuola di Disegno «Mario Leonarduzzi», la Società Operaia di M. S., la Latteria Sociale ed il Forno Cooperativo tutte con bandiera; erano inoltre rappresentate le Industrie Seriche Friulane, la Società Telefoni delle Venezie, la Società servizi automobilistici di Spilimbergo, ed altre di cui ci sfugge il nome.

Numerosissimi gli amici di famiglia accorsi da Maniago, Spilimbergo, Pordenone, Udine e Venezia. Fra tutti, abbiamo notato anche cinque compagni di scuola dell'Estinto, venuti espressamente da Milano in rappresentanza di quel Politecnico.

Fra le splendide corone di fiori freschi, si notavano quella dei genitori, dello zio cav. Jem, del Politecnico di Milano, degli amici di Forgaria, degli amici di Milano, dei parenti, della Banca di Maniago, della famiglia Cadel di Maniago, della famiglia Mazzoli-Taic di Maniago, della famiglia Leonarduzzi e molte altre ancora di cui ci sfugge il nome.

La salma, che fu composta nella bara e vegliata dagli amici e compagni di fede, venne dagli stessi portata a braccia alla Chiesa e da lì al Cimitero.

Il dr. Bolognesi, il signor Borin ed un compagno di Scuola dell'Estinto, diedero con vibranti e commosse parole l'ultimo addio alla salma venerata, e quindi, compiuto il tradizionale rito fascista, mentre la Milizia Nazionale presentava le armi, il feretro venne calato nella tomba di famiglia.

La fredda pietra del sepolcro si chiuse e questo buon amico, questo ardente fascista, questo disciplinato milite, studente esemplare e figlio devoto, spariva per sempre da noi.

Ai desolati genitori che mentre si compiva la mesta cerimonia, viaggiavano verso la Patria ed il paese natio per abbracciare il loro adorato Raimondo, ignari della sorte che li aspettava, vadano il nostro commosso saluto e le nostre sincere condoglianze.

Raimondo Bosero passò all'altra vita lasciando di sè ottimo ricordo per le sue elevate doti morali ed intellettuali e per la sua rettitudine; il tributo plebiscitario di cordoglio manifestato da Forgaria tutta ne è la prova migliore. Serva questo a lenire almeno in parte l'angoscia dei desolati genitori a cui fu tolto l'orgoglio della loro vita, la speranza del loro avvenire; e serva altresì di conforto al dolore dello zio cav. Paolino Jem che per primo accolse fra le braccia il morente.

**

Per onorare la memoria del compianto Raimondo Bosero versarono pro locale Asilo Infantile: Pina Poletti ved. Toffoli L. 100 — Jem cav. Paolino L. 300 — dr. Bolognesi L. 25 — Marzio Lenarduzzi L. 25.

Pro locale Patronato Scolastico: Jem cav. Paolino L. 200 — dr. Bolognesi, 25 Marzio Lenarduzzi, 25.

Da PRATO CARNICO
CONSIGLIO COMUNALE
Nomina delle cariche

(6). — Domenica mattina ebbe luogo la prima riunione del Consiglio Comunale per la nomina delle cariche e per la relazione del Commissario.

Riuscirono eletti: sindaco il signor Ermenegildo D'Aguro — Assessori effettivi: Emilio Polzot, Olimpio Rcia, Sebastiano Rupil e Antonio Casali di Antonio — Supplenti i signori: Giovanni Giorgessi e Giovanni Martin.

Esaurita la votazione il Commissario Prefettizio signor cav. Giuseppe Fruc. co fece un'ampia relazione dell'opera da lui svolta in questi due anni.

Dopo una brillante esaltazione delle bellezze della nostra vallata e delle virtù della popolazione, passò ad illustrare la sua opera nella transazione della lite Prato-Pesariis; del mutuo contratto col Comune di Rigolato, dell'esame del bosco Fassa, del riordinamento dell'archivio; poi ha un plauso agli impiegati Comunali; esaltò l'opera dei maestri locali e la precoce intelligenza dei nostri bambini e dopo aver passato in rassegna le benemerenze del Governo Nazionale, del Fascio locale e dei nuovi amministratori, rivolse a questi ed a tutti i cittadini di Prato Carnico il suo commosso e sincero saluto.

Con non meno sincerità e commozione contraccambiamo il saluto ed uniamo l'augurio che la carica di — Podestà — di Enemonzo, venga presto a premiare le sue virtù amministrative.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
RAGAZZO FERITO DA UN AMICO

(6). — Ieri per futili motivi s'azzuffarono due ragazzi che stavano giocando nei pressi del Campanile di Bannia (Fiume Veneto). Ad un certo momento, uno dei due inferse al piccolo avversario un colpo di temperino alla regione ipocondriaca sinistra. Avvertiti i genitori, essi provvidero immediatamente al trasporto, nel nostro ospedale, il ferito, certo Antonio De Lorenzi di Felice di anni 13, che fu trattenuto con prognosi riservata.

GRAVE DISGRAZIA

Verso le nove di ieri accadde una grave disgrazia. Sopra un carro è seduto con le gambe penzoloni c'era il quindicenne Giovanni Tesolin da Cordenons. Visto che il carro si avvicinava troppo al muro, per evitare il pericolo di rimanere ferito alle gambe, il Tesolin si precipitò dal carro. Troppo tardi però, che non essendosi scansato in tempo veniva preso tra il muro ed il ruotabile, riportando delle ferite per cui dovette essere immediatamente trasportato in Ospedale. Venne accolto dal sanitario dott. Piero Masotti il quale gli riscontrò una confusione grave alla regione superiore dell'addome con abrasioni cutanee al braccio destro ed al fianco sinistro. Anche per questo disgraziato la prognosi è riservata.

Da FAGAGNA
SUICIDIO

(6). — Certo Angelo Monaco di Giuseppe d'anni 32 era scomparso da casa da alcuni giorni. I famigliari, presentendo una sciagura iniziarono angosciose ricerche. Purtroppo il fratello Luigi scoprì oggi nelle acque del Banvanciana il cadavere dello scomparso. Trattasi di suicidio.

Le cause del triste passo compiuto dal Monaco devonsi ricercare nelle condizioni di salute, poco buone e nell'infermità degli arti, riportata in guerra.

Da S. DANIELE
MORTALE INVESTIMENTO
automobilistico

(6) — Ieri al nostro ospedale moriva certa Filomena Galasso ved. Ongaro. Era stata tempo addietro investita da un automobile pilotata dal signor Giovanni Zambano, ed era stata accolta al Pio Luogo, ove le venne anche amputato un arto.

L'autorità ha aperto una inchiesta.

TINTURA MARLEY

È LA TINTURA PER CAPELLI E BARBA LA PIÙ PERFETTA, LA INSUPERABILE E RAPIDISSIMA GARANTITA DAI PIÙ CRITICI CONSUMATORI DI TINTURA

Modello grande con fissatore L. 22 - idem modello picc. L. 18 - senza fissatore modello grande L. 18 - idem picc. L. 12 - Progressiva L. 12.

INNOCUITÀ ASSOLUTA

TINTE: Nero, bruno, castano, castano chiaro, biondo

Agente Generale Italiano Prof. G. BERSELLI Via Bossi 7 - MILANO
In UDINE - GABASSI ANGELO - Via D. Manin 4 e P. Conciani 12

Studio Elettrotecnico Rappresentanze Aziende Elettriche

Elettrotecnico G. BERTONI
Agente Soc. An. GANZ di Elettricità (Budapest)
ex Vice-Direttore di Esercizio della S.F.E. - Udine
Capo Tecnico dell'Azienda Elettrica Municipale di Roma

Via Vittorio Veneto 6 II. piano Telefono N. 610

& D. FANTINI
ex Capo Tecnico della S. F. E. di Udine

Impianti completi di Centrali Termo e Idroelettriche - Forza Motrice - Linee di Trasmissione ad Alta e Bassa Tensione - Cabine di Trasformazione - Cabine di smistamento - Laboratorio taratura e riparazione contatori - Gestione di impianti di distribuzione - Progetti - Preventivi e visite a richiesta.

Soc. An. GANZ di Elettricità BUDAPEST. DEPOSITO	Motori - Trasformatori - Dinamo - Alternatori - Contatori ecc.
Soc. An. Istrumenti di misura C.G.S. DEPOSITO MONZA	Amperometri - Volmetri - Wattometri - Registratori - Trasformatori di misura ecc.
Ing. Olivetti & Morera DEPOSITO TORINO	Apparecchiatura per A. e B. Tensione Centrali - Cabine - Impianti industriali.
Deposito delle ditte Ing. V. Tedeschi Torino - M. Guarmari. MILANO	Fili rame smaltati - Conduttori isolati - Cavi e cordoncini - Nastro isolante ecc.

CRONACA UDINESE

Altri omaggi di devoto affetto AL DUCE

Il plebiscito di esultanza

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Un plauso ai Fascisti per la loro mirabile disciplina

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale comunica il seguente messaggio del Segretario Politico Provinciale, generale Quintino Ronchi:

Camicie Nere del Friuli!

Con enorme concorso di popolo imponenti cortei inquadrati nella nuova disciplina della Patria sfilarono ieri per le vie e le piazze di tutto il Friuli inneggiando al Duce salvatore dell'Italia.

Nemmeno il più piccolo incidente ha turbato la grandezza delle manifestazioni.

Ancora una volta avete dato prova della vostra fede ardente e devota e della vostra salda disciplina.

A nome del Direttorio Provinciale vi porgo il più vivo encomio ed il riconoscente fraterno saluto.

Per il Re — per l'Italia — per il Duce — per il Fascismo!

**

L'illustre Giannino Antona-Traversi, a nome dell'Ufficio Centrale della C. O. S. C. G., ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Rasella, 155 — Dai tumuli loro tutti i Morti per la santissima guerra si levano ad ammonire fieramente che la vita del Duce, rivendicatore della Vittoria, è sacra alla Patria, per la quale essi offersero la propria in sereno olocausto. — GIANNINO ANTONA-TRAVERSI ».

**

I ricevitori postali a mezzo del loro segretario sezionale Raimondo Gnesutta, hanno così telegrafato:

« S. E. MUSSOLINI - ROMA — Ricevitori postali Provincia Friuli uniti forte Sindacato Nazionale inviano E. V. le più sentite congratulazioni per lo scampato pericolo ignobile attentato abbassando all'E. V. l'assicurazione della loro devozione e fedeltà ».

**

Il Delegato provinciale dell'Avanguardia giovanile fascista signor Attilio Barnaba, ha così telegrafato:

« S. E. MUSSOLINI - ROMA — Avanguardie friulane esultanti inviano loro Duce, meraviglioso assertore giovani forze Fascismo italiano, i sensi della loro fede devota e di inestinguibile amore Patria auspicando per essa giorni sempre più radiosi ».

**

Il Preside del R. Liceo-Ginnasio « Jacopo Stellini », prof. Catterina, ci comunica il testo dei due telegrammi inviati a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri, Benito Mussolini, ed a Sua Eccellenza il Ministro della Pubblica Istruzione:

« Preside, professori, scolari offrono ogni devozione nel giorno in cui la Provvidenza riafferma in Vostra Eccellenza l'eletto per i destini della Patria ».

« Preside coi Professori esultante per lo scampato pericolo di Sua Eccellenza Benito Mussolini ha ordinato in ringraziamento a Dio in tutte le classi due minuti di silenzioso raccoglimento ».

**

« BENITO MUSSOLINI - ROMA — Associazione Finanzieri congedo Provincia Friuli sempre vicini a Voi ringraziano l'Altissimo che con provvidenziale amore salvò la Vostra sacra persona e le fortune d'Italia sulla via radiosa dell'ascensione. — Presidente: ACHILLE SEMINTENDI ».

**

« S. E. MUSSOLINI - ROMA — Unione Negozianti Esercenti Udine esultante per scongiurato pericolo, mentre esecra ignobile attentato esprime augurio vivissimo che Vostra Eccellenza sia lungamente conservata per i più alti destini della Patria. — Presidente: LEONCINI ».

**

Il maggiore Mombellardo, fiduciario della Federazione Friulana Combattenti, appena ebbe notizia del vile attentato alla sacra persona di S. E. Benito Mussolini, ha diretto al Triumvirato della sede Centrale di Roma il seguente telegramma:

« Triumvirato Combattenti Nazionali - Roma — Portate al combattente Benito Mussolini la voce di sprezzo dei combattenti tutti friulani verso criminali infami, esprimete al Presidente giubilo immenso per scampato pericolo Sua Persona sacra per l'Italia e gli italiani. — Fiduciario: MOMBELLARDO ».

L'on. Luigi Russo, triumviro del Comitato Centrale, Delegato del Governo per l'Assistenza ai Combattenti, ha risposto immediatamente con il telegramma seguente:

« Federazione Friulana Combattenti - Udine — Unisco al vostro il mio sdegno iniqua macchinazione preparata contro la Patria da chi commemorava Vittoria con affermazione delinquenza. Pari alla sensibilità umana e patriottica proprio perverso animo. Oggi più che mai verso magnifico Duce e combattente si protendano solenni come nuovi giuramenti nostre fedi nostra certezza Sua illuminata opera di grandezza. — RUSSO ».

**

Ieri mattina il Preside del nostro R. Istituto Magistrale, comm. Garassini, radunati gli Insegnanti e tutta la scolaresca nella « sala di riunione » della Scuola ha, con commossa parola, detto loro tutto l'orrore dell'esecrando attentato al Duce, il dovere che oggi più che mai incombe rigido e solenne alla scuola italiana per la formazione delle coscienze della rinnovata Italia e ha chiusa il suo dire con un inno al Governo Nazionale Fascista e a Benito Mussolini, salvatore della Patria.

Fu poi spedito al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Insegnanti ed alunni questo Istituto in esultanza perchè Iddio proteggendo Vostra persona ha salvato la Patria, con me levano a Voi e all'Italia loro più squillante alalà. — Preside: GARASSINI ».

**

Il comm. G. B. Garassini, Segretario Provinciale della Corporazione Fascista della Scuola, da cui dipendono tutti i Sindacati Magistrali e quelli degli Insegnanti Medi della nostra Provincia, ha inviato a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« S. E. MUSSOLINI - ROMA — Sindacati Fascisti Insegnanti Medi e Magistrali questa Provincia Friuli, mentre esprimono esecrazione per ignobile attentato, offrono nel nome Vostro più intensa loro azione educativa all'Italia che Voi innalzate a radiosi destini. — Segretario Provinciale Corporazione Scuola: GARASSINI ».

**

« S. E. MUSSOLINI - ROMA — Alle tante giuste proteste di indignazione contro l'esecrando attentato ed alle innumeri attestazioni di simpatia e di fedeltà che giungono a Vostra Eccellenza si uniscano anche quelle vive sincere della Associazione Carabinieri Friulani. — Presidente: GERVASONI ».

**

« A S. E. MUSSOLINI - ROMA — Mutilati Invalidi Guerra Sezione Udine esprimono vive felicitazioni scongiurata catastrofe Nazione mercè salvezza Eccellenza Vostra genio tutelare destini Patria. — Presidente: TROSO ».

**

Al R. Liceo Scientifico il Preside prof. comm. Francesco Musoni parlò stigmatizzando con parole roventi l'esecrando attentato ed a nome del Corpo insegnante e degli alunni inviò un telegramma a S. E. l'on. Benito Mussolini esprimendogli l'esultanza di tutti per lo scampato pericolo e facendo voti che sia conservata a lungo la sua preziosa esistenza oggi più che mai necessaria alla Patria.

Il Te Deum di ringraziamento

Domenica mattina nella nostra Cattedrale per iniziativa del nostro Commissario Prefettizio S. E. Spezzotti — in accordo con S. E. l'Arcivescovo gr. uff. Anastasio Rossi — sarà cantato un solenne « Te Deum » in ringraziamento della salvezza del Duce adorato.

Una elargizione

La Ditta Pietro Contarini ha versato alla « Scuola e Famiglia » la somma di L. 100 per lo scampato pericolo di S. E. Benito Mussolini.

Zaniboni in Friuli

Lo spregevole ex deputato Zaniboni è assai noto in Friuli che aveva scelto per suo campo elettorale riuscendo a conquistare lo scanno parlamentare nello anno del Fistone (1920 - collegio Udine Belluno). Defenestrato da Montecitorio dalla magnifica onda fascista, Zaniboni si fece ancora tratto tratto vedere in Friuli finchè gli fu fatto capire che qui non spirava buona aria per lui. Eppure, di nascosto, come i ladri, egli tornò in Friuli con la sua solita « Lambda » fermandosi a Urbignacco presso Buia, nei primi giorni di settembre.

L'on. Zaniboni, che come si sa ha molte amiche anche in Friuli, prendeva alloggio all'Osteria « des Lusies » tenuta appunto da una sua conoscente.

La presenza dello Zaniboni fu naturalmente subito notata dai fascisti i quali a stento, e ripetutamente furono tenuti dai loro dirigenti, dal compiere azioni dirette a persuadere lo Zaniboni ad andarsene.

Le Autorità erano pure informate della presenza dell'ex deputato, e sembra che dopo di averlo più volte invitato ad andarsene avessero predisposto un servizio di Carabinieri, a sua protezione.

Stà il fatto, che lo Zaniboni, in questo suo rifugio, riceveva spesso visite di suoi amici, a noi ben noti, e che da lì intensificasse la sua auto-propaganda ed incoraggiasse i capi dell'antifascismo nostrano.

Una bella sera però l'illustre onorevole, ebbe la sgradita sorpresa di essere strappato, alle sue platoniche... occupazioni da un ben nutrito quanto significativo, fuoco di mortaretti.

L'eroico condottiero, dopo poco, lasciava a bordo della sua auto, precipitosamente Urbignacco, ripassando anche il Tagliamento. Ricordiamo ancora che lo Zaniboni, qualche mese fa in collaborazione con il maestro Madile fondava una sparuta sezione socialista in Gemona. A Sutrio pure egli si recava spesso, poichè lassù aveva uno dei suoi più fedeli segugi, il non mai abbastanza lodato cieco di guerra (cacciatore e ciclista!) Moro Renato. Volentieri ricordiamo in questa circostanza, che all'epoca della querela Badina-Zaniboni, abbiamo visto prima dell'inizio del dibattimento alcuni signori, che lo avevano nel 1923 aiutato nella propaganda elettorale salutare ed anche abbracciare l'ex onorevole Zaniboni. Fra i testi che lo Zaniboni aveva reclutato per la sua difesa, vi era naturalmente anche il signor Moro Renato.

Questi piccoli particolari che oggi possono bruciare a qualche messere, non sono che una piccola puntata, di quanto di allegro potremo in seguito narrare.

Zaniboni denuncia!!

Durante una delle ultime permanenze di Zaniboni presso Buia gli venne recapitata una lettera anonima in cui si diceva tra altro essere a conoscenza dei fascisti come egli stesse tramando per la vita del Duce, e che stesse ben in guardia, giacchè la punizione per lui era prossima e tremenda.

Zaniboni si affrettò a portare la lettera ai Carabinieri e questi presentarono denunzia alla autorità giudiziaria di Gemona. Fu anzi il Pretore di Gemona che istruì il processo terminato con una ordinanza di non luogo a procedere non essendosi potuti individuare gli anonimi.

La lettera, è stata trasmessa alle autorità giudiziarie del Tribunale di Tolmezzo.

Recentemente quello sciagurato fu ancora in Friuli. Sappiamo che la Direzione della P. S. veniva informata, il giorno 1. novembre, che lo Zaniboni era giunto a Roma. Egli era arrivato alla capitale, a bordo di una automobile Lancia-Lambda, che egli stesso pilotava. Era partito dal paese di Urbignacco dove si era ritirato fino dalla seconda metà del mese di ottobre: evidentemente sperando che nessuno lo avrebbe tenuto di occhio in quel luogo così solitario ed appartato, e che quindi egli avrebbe potuto partirne, al momento voluto, senza essere notato da alcuno. Prima di recarsi a Urbignacco egli aveva avuto più di un incontro col generale Capello, dal quale, secondo la polizia, avrebbe ricevuto denaro.

La medaglia d'oro G. De Carli insultata a Spilimbergo da don Colla

Abbiamo notizia da Spilimbergo che ieri colà in segno di giubilo per lo scampato pericolo del Duce un gruppo di fascisti, fra cui la medaglia d'oro Giuseppe De Carli, per ordine del Commissario Prefettizio si portava in Chiesa per suonare le campane. Tale atto irritò il noto prete sturziano don Giovanni Colla, devoto amico dell'ex on. Ciriani, il quale prete in forma villana cominciò ad inveire contro i fascisti ed al cav. De Carli che gentilmente lo invitava ad unirsi alla manifestazione, egli rispondeva: « ME NE FREGO DELLE MEDAGLIE D'ORO! »

Questa la notizia telefonataci da Spilimbergo. L'atto del seguace di don Sturzo si commenta da se e rivela ancora una volta l'animo bassissimo di certi mestieranti della politica in veste talare, i quali si pongono da soli alla gogna e si additano al disprezzo degli italiani, insultando ciò che di più puro hanno la Patria, l'Esercito, la Vittoria.

Un'altra anima nera

A Moggio c'è un'altra anima nera che si sbraccia a spargere il veleno tra i combattenti a svolgere opera dissolvitrice nel paese aizzandolo contro i fascisti.

Per oggi ci limitiamo a dire a costui che lo teniamo d'occhio ed a raccomandarlo alla vigilanza, oltrechè delle autorità politiche, anche di S. E. l'Arcivescovo.

Scuola serale di contabilità per Agenti di commercio

Fino al 7 novembre sono aperte le iscrizioni alla Scuola Serale di Contabilità per l'anno scolastico 1925-26. Le domande di ammissione, da compilarsi dai richiedenti, dovranno essere stese su appositi moduli che si trovano a disposizione degli interessati presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Le tasse di iscrizione, di frequenza e di licenza per il corrente anno scolastico sono fissate come segue:

Tassa d'iscrizione per ciascun corso L. 10 — Tassa di frequenza ciascun corso L. 5 — Tassa di licenza L. 20.

Le materie d'insegnamento, divise in tre corsi, sono le seguenti: Italiano - Aritmetica - Calligrafia - Corrispondenza commerciale - Computisteria Contabilità - Legislazione commerciale.

Gli allievi che hanno già frequentata questa scuola nel decorso anno scolastico, sono dispensati dal presentare i documenti d'obbligo, sono però tenuti a fare regolare domanda di ammissione.

Le iscrizioni regolari avranno inizio lunedì 9 novembre alle ore 20.30 nei locali del R. Istituto Tecnico.

Sottoscrizione a favore di una povera famiglia

(Vedi « Giornale del Friuli » del 13 ottobre). A mezzo del signor Giuseppe Magnani.

Civanzo di una sottoscrizione fatta tra colleghi postelegrafonici per onorare la madre defunta di un collega L. 8.—

Circolo Associazione Sportiva Udinese

La Direzione del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese avverte i soci che domenica 8 corrente avranno inizio i The danzanti ai quali sono cordialmente invitati assieme alle persone di famiglia.

Circolo Familiare

Il Consiglio direttivo ha deliberato di dare, domenica 8 corrente, alle ore 17 precise una « matinè » danzante.

Rivolge pertanto viva preghiera ai soci di voler intervenire con le famiglie.

ANEMIA COLORI PALLIDI FLUSSI BIANCHI NEURASTENIA, CRESCITA CONVALESCENZE rapidissime!

GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in 20 GIORNI coll'ELISIR di S. VINCENZO da PAOLI
È Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie. (Fe O. Fe² O³).
PRODUITS SAINT VINCENT de PAUL, 24, Rue Saussure, PARIS
ITALIA: A. Manzoni & C., Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco.

Dott. GIUS. DE LEO
Specialista per le
Malattie Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi
CURE moderne ed analisi del sangue per la SIFILIDE,
DIATERMIA ed ELETTROTERAPIA per la cura del RESTRINGIMENTO URETRALE, URETRITE e GOCCETTA CRONICA. - RAGGI ULTRAVIOLETTI per le malattie dei CAPELLI - BARBA - ECZEMA - PSORIASI ed altre dermatosi.
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Sale d'aspetto separate e riservate - Telef. 5-22
UDINE - Via Gemona, 45 - UDINE

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. LODIGIANI
Medico - chirurgo specialista
Udine Piazza S. Giacomo 11

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo [illegible] profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

CASA DI CURA del
Dott. T. BALDASSARRE
per malattie degli occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cateratta.
UDINE - VIA CUSSIGNACCO, 5 - Telefono 3,09

CASA DI CURA
PORDENONE (Viale Comina)
Chirurgia Gen. Vie Urinarie - Ginecologia
Direttore Medico Dott. G. Frangipane
Chirurgo Oper. Dott. L. Cordella
già aiuto Clinica Chirur. di Perugia
Radiologia Dott. G. Vaselli
Chir. Ortoped. Prof. Dr. Delitala
Chirur. prim. Ospedale C - Venezia
Ambulatorio tutti i giorni ore 9 - 12

FAGO Estratto Caffè OLANDESE

INSERZIONI A PAGAMENTO
esclusivamente presso la Ditta
A. MANZONI & C. - Via Louvaria 2 - UDINE

L'omaggio della Venezia Giulia al Comandante

D'Annunzio ricorda Udine con amore e verrà a visitarla

(Nostra intervista col rappresentante di Udine co. di Prampero)

Come già pubblicammo, sotto gli auspici di S. E. Spezzotti, benemerito reggitore del nostro Comune, e dell'on. co. Gino di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della nostra Provincia, i Comuni e le Provincie della Venezia Giulia hanno fatto omaggio al Comandante Gabriele d'Annunzio, Poeta della Patria, della Guerra e della Vittoria, di una tela attribuita al Guercino, raffigurante il Santo d'Assisi in atteggiamento di ispirata e serafica orazione.

Il dono fu presentato al grande Donatore al Vittoriale nel settennale della Vittoria dall'avv. comm. Tamaro, in rappresentanza di Trieste e dell'Istria, dal co. Giacomo di Prampero, Commissario aggiunto del nostro Comune, in rappresentanza di Udine, del Friuli e di vari altri capoluoghi della Regione, e da Ottavio Sello che, rinvenuto a Roma il quadro guerciniano, lo acquistò per conto delle Provincie e dei Comuni capoluogo della Venezia Giulia per farne omaggio al Poeta-Soldato.

Poichè il conte di Prampero è giunto a Udine, reduce dalla votiva missione di omaggio al Comandante, ci siamo affrettati ad intervistarlo per avere qualche ragguaglio sulla significativa cerimonia e sulle impressioni che la suggestiva presenza di Gabriele d'Annunzio aveva in lui destato.

Gentilmente, il co. Giacomo di Prampero ha aderito al nostro desiderio fornendoci quelle informazioni che riferiamo ai lettori e che per i friulani rivestono un carattere di speciale interesse.

— Quali le sue impressioni — abbiamo chiesto al rappresentante della Città — sulla visita al Comandante?

— Mi chiedete le mie impressioni? Le mie impressioni sono molte; mi trovo ancora sotto il fascino di Gabriele d'Annunzio, suscitatore ed animatore di pensieri e di sentimenti, ed il fascino suo proviene da una doppia corrente di forze: da forze del suo genio e della sua grande anima. In nessun uomo si sente come in Lui la separatività tra l'anima e l'intelligenza. L'intimità amichevole e cordiale con la quale siamo stati ricevuti e trattenuti, non consente che io abbia a cadere in indiscrezioni che non saprei perdonarmi.

Le ospitali accoglienze

— E come furono accolti?

— L'appuntamento era fissato per le ore 16 di mercoledì scorso al Vittoriale, nell'anniversario della Vittoria. Cinque minuti prima fummo ricevuti dall'architetto e segretario del Comandante, signor Giancarlo Maroni. Immediatamente fummo introdotti in un suggestivo salottino al pianterreno rialzato della villa. Dopo brevi minuti di attesa entrò il Comandante che, dopo averci stretto vigorosamente la mano, sedette invitandoci contemporaneamente a fare altrettanto.

La presentazione del dono seguì in quella forma di austera semplicità che è genuina espressione dell'anima, del pensiero e del costume delle nostre regioni.

Non discorsi ampollosi nè frasi altisonanti, che certo sarebbero suonate sgradite alla supersensibilità del Comandante. Io Gli dissi soltanto — press'a poco — che dinanzi a Lui, sommo Maestro della parola, noi ci presentavamo opportunamente silenziosi, perchè così facendo meglio rappresentavamo anche lo spirito di nostra gente e meglio ne documentavamo l'anima rispecchiantesi nella pergamena che gli abbiamo presentato.

Il Comandante ha molto gradito l'omaggio ed ha ammirato la pergamena di cui avete già pubblicato la dicitura e che si è affrettato a collocare ai piedi del Leone corrucciato e triste di Arbe. Notammo che il quadro, da poco giunto al Vittoriale, era ancora da mettere a posto e si trovava sulla terrazza.

— Non temete — ci osservò il Comandante — saprò apprezzarlo anche se non si trova in luce.

L'affetto del Comandante per la nostra Udine

— Il Comandante ha ricordato la nostra Città?

— Certamente; la conversazione, oltre che su Trieste e l'Istria, si è prolungata anche su Udine e sul Friuli. « Udine mi è cara — ha detto il Comandante — molto cara. Ha essa rimarginato le sue ferite di guerra? ».

Alla mia risposta affermativa e alla descrizione dello sviluppo assunto dalla nostra città, Gabriele d'Annunzio se n'è vivamente compiaciuto ed ha soggiunto:

« Ma Udine non mi ha mai ancora invitato a Udine ed io desidero molto di venirvi. Udine dovrà farmi l'invito e verrò in marzo o in aprile dell'anno venturo. Ma sopratutto voglio parlare al popolo udinese che amo; però desidero che mi si lasci camminare da solo e tranquillamente per le vie della cara città ».

Poi il Comandante ha ricordato la campana di Monfalcone che era stata salvata dal Mutilato di Santa Maria la Longa, campana che fu la prima a suonare nel Friuli liberato e che ora è gelosamente conservata nella biblioteca del Poeta.

La visita al Vittoriale

— Il Comandante — continua il co. di Prampero — uscì poi con noi sulla terrazza ed ammirò il quadro del Santo di Assisi dimostrandosi molto soddisfatto del dono.

Poi ci condusse in giardino ove ci fece vedere la ricchissima raccolta di pietre di cui ciascuna ha un significato ed è un simbolo e specialmente quelle delle Venezie. Rivolgendo poi a me, disse:

« Ma Udine ancora non mi ha dato il suo sasso; lo voglio ».

Io promisi di fargli pervenire una pietra se non di Udine, di Aquileia che fu il glorioso centro romano di nostra terra.

Sempre guidati dal Comandante, visitammo poi la sua preziosa raccolta di cimeli; non vi è in essa oggetto che non abbia in sè un'anima e che non rappresenti un simbolo: in ogni cimelio la materia è mirabilmente fusa con lo spirito.

— E la Nave?

— Ci guidò pure a visitare la Nave che era tutta pavesata ed illuminata, con la prora rivolta ad Oriente. Il Comandante fece caricare un pezzo e salito sul ponte di Comando elevò un saluto per Udine, per Trieste, per l'Istria e per la Dalmazia, facendo poi sparare vari colpi di cannone. L'austera cerimonia di augurale saluto, riuscì quanto mai suggestiva.

Rientrati nella villa, sotto così nobile guida, visitammo sale e stanze tra cui la camera ove recentemente dormì il Duce. Ogni ambiente è ricco di meravigliosi e ricchi ricordi che lasciano nell'animo una impressione incancellabile.

Verso le 18, il Comandante, esprimendoci il vivissimo desiderio di rivederci all'indomani, ci accompagnò fino alla soglia della villa ove ci abbracciò con affetto e con la massima cordialità.

L'indomani, poichè l'avv. Tamaro era dovuto partire, Sello ed io ritornammo alle 12.30 al Vittoriale, coll'auto inviatoci dal Comandante e fummo da lui trattenuti a colazione. Nella più schietta intimità i colloqui si susseguirono animati, cordialissimi e sui più svariati argomenti.

Con la munificenza che è caratteristica del Poeta, tanto io come Sello trovammo ai nostri posti sulla mensa, due artistiche scatole contenenti molti e preziosi doni, simbolo della più suntuosa ospitalità.

Al termine della colazione, durata oltre due ore, il Comandante si ritirò per poter presentare la sua fotografia con dedica e suoi desideratissimi autografi.

Ma venne l'ora del distacco per noi doloroso dal Comandante il quale voleva farci accompagnare a Udine con la sua automobile. Al nostro grato rifiuto, ci fece scortare fino a Desenzano ove prendemmo il treno.

***

E qui la nostra intervista col conte di Prampero ebbe termine; però noi, vincendo la gelosa riservatezza di Lui, riuscimmo a farci mostrare i doni e gli autografi ricevuti dal Comandante.

La fotografia del Poeta porta la seguente dedica:

« A Giacomo di Prampero, al mio compagno di Gradisca del San Michele. — Gabriele d'Annunzio ».

E a questo proposito ricordiamo che il Comandante, durante il colloquio col nostro concittadino, ebbe a dirgli fra l'altro, rievocando i fatti di guerra: « Ti ricordi il riparo che mi avevi costruito per proteggermi dalle fucilate che venivano rabbiosamente dal San Michele? ».

Abbiamo pure avuto occasione di vedere l'autografo del Poeta. Egli ha appositamente trascritto per il co. Giacomo di Prampero il brano del suo discorso tenuto alle reclute della classe 1899 sul Piave; in esso è ricordato l'episodio dell'eroismo — tradizionale nella famiglia di Prampero attraverso i secoli — con cui Anastasia di Prampero, nel 1059, partecipò alla strenua difesa di Chiusaforte. La valorosa dama, fatti fondere tutti i suoi peltri, li converti in palle da bombarde che con rischio continuo della sua vita portava sugli spalti ai difensori.

Eroismo sublime e degno dell'alata parola del Poeta-Soldato!

Zingari che sparano contro un brigadiere dei RR. CC.

Nel pomeriggio di ieri verso le 16 il brigadiere Montagnani dei Carabinieri di via Gemona si avvicinava ad alcuni zingari fermi, con un carretto in via Martignacco, chiedendo loro chi fossero e cosa facessero lì.

Per tutta risposta quelli salirono precipitosamente sul carretto sferzando il cavallo per fuggire. Uno di essi non fece a tempo di allontanarsi e fu trattenuto in arresto e poi accompagnato in caserma.

I fuggitivi che evidentemente temevano l'intervento della benemerita nei loro affari, spararono fuggendo alcuni colpi di rivoltella contro il bravo brigadiere che per fortuna rimase illeso.

Gli sparatori sono attivamente ricercati. L'arrestato non volle dare alcuna spiegazione, borbottando solo alcune frasi in lingua straniera.

Per l'A.L.I.T.

L'Accademia dei Lincei ha erogato spontaneamente il sussidio di L. 350 per la compilazione dell'Atlante linguistico italiano. L'autorevole adesione e la cooperazione dell'Accademia dei Lincei, dimostra ancora una volta quanto grande sia l'importanza dell'impresa di cui la Società Filologica si è fatta promotrice e iniziatrice.

Anche da altri Enti sono pervenuti e pervengono sussidii per la continuazione del lavoro che deve dare gloria all'Italia ed esser vanto del Friuli.

Trieste ha versato un acconto di lire 1000 e vari acconti sono pervenuti da altre città.

L'assemblea dell'Università popolare

Questa sera, alle 21, nella sede degli uffici (Palazzo Bartolini, 3) avrà luogo l'assemblea annuale dei soci dell'Università Popolare Udinese.

L'ordine del giorno comprende: 1. Relazione morale e finanziaria per l'anno 1924-25 — 2. Nomina delle cariche — 3. Varie.

Tutti i soci sono pregati d'intervenirvi.

Denunzia alla Questura per danni al Ledra

È stata denunciata alla R. Questura, dalla Direzione del Consorzio Ledra, la manomissione della bocca del Canale di Trivignano avvenuta nella notte fra il 2 ed il 3 corrente.

Si è sulle traccie dei responsabili che si ritiene sieno interessati nella forza motrice.

BULBI OLANDESI - Gasparini, Udine Telefono 4-24.

Illustrazione Veneta

Questo è il titolo della Grande ILLUSTRAZIONE MENSILE fondata e diretta dal cav. MARIO RONCORONI, e di prossima pubblicazione nella nostra Città.

Presentata in elegante veste Tipografica nel Formato di cm. 30 per 41, ricca di cliches — avrà per collaboratori persone di assoluta competenza i cui nomi figureranno nel Sommario del primo Numero.

Assicurato l'appoggio morale di eminenti personalità Politiche ed il consenso unanime dei vari circoli Intellettuali e Commerciali della Regione, la Rivista raccoglierà in un armonico assieme pagine di ARTE — SPORT — INDUSTRIA — COMMERCIO.

Oltre ad un ricco NOTIZIARIO POLITICO — MILITARE — LETTERARIO, una CRONACA interessantissima sarà riservata allo SPORT in tutte le sue varie manifestazioni, ed i circoli Sportivi locali godranno ampia cordiale e gratuita ospitalità per tutti i loro articoli e resoconti.

BELLEZZE ARTISTICHE — BELLEZZE NATURALI della nostra Regione INDUSTRIA TURISTICA — ALBERGHIERA tutto sarà illustrato ed infine anche il Pubblico gentile delle lettrici avrà la sua pagina dedicata alla MODA ricca di vignette e di reclam.

AZIENDE AGRICOLE — FABBRICHE — INDUSTRIE LOCALI — in genere che per la loro importanza rappresentano una parte eminente nella vita cittadina, saranno illustrate al pubblico con articoli e cliches affinchè questi ne conosca le origini e maggiormente apprezzi il loro meraviglioso sviluppo.

Ad eternare il Ricordo della GRANDE GUERRA, la Rivista inizierà con il primo numero la graduale pubblicazione delle Fotografie di tutti i Monumenti innalzati ai Caduti nella nostra Regione, ed i Sindaci dei vari paesi sono invitati a collaborare inviando nitide Fotografie corredate dai relativi dati storici.

Data la Grande diffusione che la Rivista avrà in tutti gli ambienti Commerciali Agricoli Industriali, in tutti i Ritrovi pubblici e privati, appare evidente l'efficacia della PUBBLICITA'.

Oltre alle normali inserzioni e uniformandosi ai moderni concetti reclamistici di cartelli, reclam a tinte forti, potranno essere inseriti nell'Illustrazione quei fogli reclam che le Ditte interessate invieranno.

Queste nelle sue linee generali e programmatiche la Nuova Rivista che noi ammiratori convinti segnaliamo al pubblico formulando i migliori auguri che possa trovare in ogni campo dell'attività cittadina quell'incondizionato appoggio che sempre merita di accompagnare ogni audace e nobile iniziativa.

Ai nostri lettori offriamo la Rivista con un vantaggiosissimo Abbonamento cumulativo — Abbonamenti — Pubblicità — rivolgersi alla Sede del n. Giornale.

Beneficenza

La signora Maria Gaspari ved. Gismano, per onorare la memoria di Turrini Guglielmo Vedova Cesselon e Lucio Nardini offrì L. 15 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

***

Per onorare la memoria della signora Maddalena Marcolini Micoli-Toscano, la famiglia del co. Enrico de Brandis offrì L. 25 al Rifugio Bambin Gesù.

Agli orfani di guerra di Udine

Luigi Guech, per onorare la memoria del Fratello, morto per la Patria, offre L. 25 agli Orfani di Guerra del Comune di Udine.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Minestrone - Cocchino fasciato Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
" Madama Butterfly " protagonista la Cervi-Caroli

Ieri sera ha avuto luogo la prima di « Madama Butterfly », protagonista la eletta artista Ersilde Cervi-Caroli che in Italia ed all'Estero ha riportato veri trionfi.

Fino dal primo atto il pubblico ha manifestato la sua piena soddisfazione per tutto il complesso artistico che fa dell'opera pucciniana una edizione veramente eccezionale.

Due entusiastiche chiamate hanno decretato il più bel successo allo spettacolo.

Il secondo atto riscuote applausi a scena aperta ed alla fine dello stesso le approvazioni sono veramente entusiastiche.

Al valente maestro Gino Neri sono stati tributati larghi onori ed ha più volte dovuto presentarsi alla ribalta.

Gino Neri è stato veramente un magnifico animatore e la sua dotta bacchetta ha ottenuto dalla disciplinatissima orchestra efficacissimi effetti specialmente alla fine del secondo atto.

La Cervi-Caroli ha riconfermato la sua eletta classe di cantante e di artista drammatica. Canta con voce chiarissima ed armoniosa unendo alla perfetta dizione ricca di mezzi, una sublime drammaticità.

Anche il tenore Giuseppe Piliego figurò bene; egli è in possesso di ottime qualità vocali, robustissime.

Degno di plauso è il baritono Guglielmo Parmeggiani che oltre ai larghi mezzi vocali possiede ottime qualità di artista.

La parte di « Suzuki » è degnamente affidata alla signora Luisa Cecchetti. Molto bene Vito Bruschi, Gaetano Pini Corsi e Raffaele Barocchi.

I cori, istruiti e diretti dal maestro Agostino Vaccari hanno molto bene assolto il loro compito.

Molto ammirata la suggestiva scena preparata finemente da Raffaele Barocchi.

Insomma lo spettacolo non può raccogliere che unanimi consensi.

Al Cinema Italia

Il capolavoro della Fox Film IL DOVERE ha rinnovato il successo dei giorni precedenti. Il soggetto eminentemente drammatico ed emozionante tiene avvinto lo spettatore dal principio alla fine. Oggi dalle 17 le repliche continuano.

Prossimamente. « La Piccola Parrocchia » con A. Novelli e I. A. Manzini.

Cinema Teatro Eden
PARRUCCHIERE PER SIGNORE

Questa elettrizzante e brillantissima pochade comico-avventurosa, continua a richiamare molto pubblico nell'elegante Eden, ed il film ricco di situazioni imbarazzanti destano la comicità più ilare, il divertimento più sentito.

Gl'interpreti principali: Leda Gys e Livio Pavanelli sono sempre all'elevatezza della loro fama, ed anche in questo lavoro hanno completamente conquiso il pubblico.

Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, replica di PARRUCCHIERE PER SIGNORE.

In preparazione il colosso della cinematografia italiana « Quo Vadis », l'edizione 1925.

CINEMA VARIETÀ MODERNO
BEFFA DI BAMBU'

capolavoro d'avventure interpretato dal celebre comico Richard Talmadge (Bambù). Segue una comica con Harold Lloyd.

Nel varietà: Gaetano, clown musicale; Sforra, l'emulo di Spadaro!

Oggi al
CINEMA TEATRO CECCHINI
Gli sperduti nell' Oceano
Segue: Max si fa amare con successo

CRONACA SPORTIVA

A. C. Udinese - Pisa S. C.
Domani a Pisa ore 14.30

Sul lontano campo di Pisa, i bianconeri udinesi combatteranno domani la loro quarta fatica nel campionato di calcio.

Viva e fremente attesa negli ambienti pisani ed udinesi.

Nella città toscana non si nasconde il desiderio di cancellare con un clamoroso risultato le ancor più clamorose sconfitte di Casale e di Modena; nel club cittadino vi è la ferma volontà di ben figurare e di saper tener alto il prestigio del nostro passato. I nostri scendono in campo contro i nero-azzurri, con un bagaglio di probabilità di vittoria che [illegible] è certo invidiabile tuttavia noi a[illegible]amo da essi la prova lusinghiera.

L'attendiamo, perchè abbiamo ancora fiducia nei nostri ragazzi, perchè siamo sicuri che essi sanno trovare recondite energie anche negli incontri più difficili, perchè i nostri atleti sono capaci di dimostrare che le sconfitte subite non sono frutto d'inferiorità di classe, ma piuttosto conseguenza dell'accanirsi della dea bendata contro la loro simpatica compagine. Volontà ferrea, entusiasmo proverbiale, piena coscienza delle proprie responsabilità: ecco ciò che chiediamo ai bianco-neri. Essi partono per la Toscana con lo sfavore del pronostico, pronostico che, e noi ce lo auguriamo di cuore, essi sono capaci di sconvolgere anche nelle lotte più difficili. Non sappiamo in qual formazione gli udinesi si schiereranno in campo; tempo addietro noi abbiamo fatto loro un augurio, che oggi ripetiamo di cuore, perchè interpreta con certezza il pensiero e la fede degli sportivi udinesi: Siate degni del vostro passato e date il tutto per il tutto, pur di ripetere le gesta di Como in riva al Lario.

Dante David

Cronaca giudiziaria

CORTE D' ASSISE
Un omicidio misterioso ad Alesso di Trasaghis

Presidente: cav. uff. Moraglia — P. M.: cav. Sacerdote — Cancelliere: A. Volpe.

Accusato: Luigi Stefanutti fu Pietro, di anni 25, imputato di aver ucciso ad Alesso, la sera del 7 marzo 1924, Augusto Stefanutti.

Ieri mattina si ebbe l'ultima udienza. Parlò il secondo difensore avvocato Emilio Driussi, il quale con eloquente chiarezza sgretola tutte le accuse dirette sull'imputato e ne ricava invece la limpida innocenza del giudicando innocenza ch'egli crede sia già impressa da due giorni nella coscienza dei signori Giurati.

L'eloquente difensore, in una calda perorazione, dopo aver parlato per una ora, si ripromette che questa sera lo Stefanutti esca dal banco degli accusati, non con la soddisfazione di aver cluso la Giustizia, ma con la soddisfazione di aver visto spuntare tutti gli strali dell'accusa.

IL VERDETTO E LA SENTENZA.

Come il solito, la sala viene fatta sgombrare, ma il pubblico è riammesso dopo meno di un quarto d'ora di attesa.

Il verdetto dei Giurati ha risposto negativamente alla domanda se l'imputato sia l'autore dell'omicidio.

In seguito a questo verdetto, il Presidente della Corte d'Assise dichiarò assolto Luigi Stefanutti.

Il Presidente cav. uff. Moraglia dichiara quindi chiuso definitivamente il processo, col quale si chiude anche la sessione della Corte d'Assise.

Il Presidente porge un caloroso saluto ai Giurati friulani, che dice essere fra i migliori Giurati d'Italia, e saluta pure i valenti avvocati.

L'avv. Driussi ringrazia e ricambia il saluto del Presidente, ed esprime lo augurio che egli possa ritornare a presiedere la Corte.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 6. — (per telegrafo). — Francia 101 — Svizzera 489.25 — Londra 123.225 — America 25.425 — Berlino (marco oro) 6.03 — Austria 360 — Romania 12 — Spagna 364 — Praga 74.50 — Ungheria 0.0359 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 44.90 — Belgio 115.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 71.20.
Consolidato 5 per cento 81.35.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 6 novembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	745.2	744.2	744.2
Pressione al mare	756.2	755.2	755.1
Temperatura	13.0	10.9	9.4
Umidità (0-100)	95	90	95
Vento Direzione	ESE	SW	calma
Vento Forza	deb.	deb.	
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 13,3
Temperatura minima: 9,4
Acqua caduta: mm. 38,80

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 770, sul Portogallo
Pressione minima: 751, sul Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli orientali; cielo nuvoloso; pioggia e qualche nebbia; temperatura stazionaria.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste
Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia
Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio
Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivo a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado
Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi: ore 7.23 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (*) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.20 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.35
Partenze da Casarsa: ore 8.22 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza
Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But
Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.
Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.
Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine
Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.
(*) Solo nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano - Spilimbergo
Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo
Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Turisti)
contro i CALLI - INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.
In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 9, Via Cordusio